ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	6	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 4 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 4 Marzo 1898 — Num. 63

Domani, festa anniversaria della promulgazione dello Statuto, - la Tipografia essendo chiusa - non si pubblica il giornale.

ROMA, 3 marzo 1898

A termine della Costituzione del 1891, il 1° marzo ebbero luogo al Brasile le elezioni per la nomina del presidente e del vice-presidente della Repubblica. La prova era ardua: si trattava di vedere se lo Stato sarebbe stato governato da uomini che non confondono la licenza con la libertà, e capaci di svolgere gradatamente ma sicuramente tutte le ricchezze naturali e tutte le energie della nazione; oppure da uomini i quali credono che repubblica e giacobinismo siano sinonimi e del giacobinismo credono che sia sapienza e segno di forza applicare le teorie meno rispondenti al concetto che tutte le persone di senno sono venute formandosi della libertà. Questa prova però è riuscita a seconda dei desiderii della parte più intellettuale ed onesta della popolazione brasiliana, a seconda dei desiderii di tutte quelle nazioni che, per mezzo dei rispettivi emigranti, hanno col Brasile rapporti diretti, continui, intimi.

Il dott. Manuel Vittorino Pereira, vice-presidente in carica, che durante la malattia del D.r Prudente Moraes aveva retto interinalmente lo Stato e si trovò poi compromesso nell'attentato del 5 novembre contro il presidente, con un manifesto pubblicato alla vigilia delle elezioni aveva scagliato un terribile atto di accusa contro l'uomo che aveva avuto ed aveva tante ragioni di accusar lui, eccitando i propri concittadini a ribellarsi ad una politica responsabile di tutte le agitazioni e di tutte e sventure della Repubblica. In realtà agitazioni e sventure originarono dalla debolezza del d.r Prudente Moraes, che nei primi mesi della sua presidenza si era lasciato prendere la mano dai clamori della piazza ed aveva subìto l'influenza del deputato Glicerio e dei giacobini in questioni, rispetto alle quali il governo brasiliano aveva tutto l'interesse ed anche il dovere di mostrarsi non solo nel pieno possesso della sua libertà ma rispettoso anche dei diritti dei terzi. Tutte le contestazioni vecchie e nuove fra il Governo brasiliano ed il Governo italiano ne sono una prova. Però c'era pericolo che gli elettori, abbacinati dai paroloni del Vittorino Pereira, non avvertissero che il suo manifesto non era in sostanza se non una grande mistificazione; e che, per voler schivare la possibilità di agitazioni nuove e di nuove sventure, precipitassero in esse maggiormente.

Uno dei pericoli maggiori del suffragio universale è questo appunto: che le declamazioni hanno gran presa sulle masse, le quali si lasciano guidare dalle prime impressioni e dal sentimento. Tanto più è notevole che i brasiliani abbiano visto chiaro malgrado le scene dei giacobini, e che la maggioranza dei suffragi si siano fermati sui nomi di Campos Salles, governatore dello Stato di San Paulo, per l'ufficio di presidente federale e di Rosa Silva, dello Stato di Pernambuco, per l'ufficio di vice-presidente, i quali erano i candidati del partito moderato e degli elementi d'ordine che sostenevano il presidente Moraes ed ai quali si erano persino uniti dei monarchici come Silveira Martins.

Le dichiarazioni fatte dai candidati moderati escludono che abbiano tendenze reazionarie e che il Governo di Campos Salles si debba distinguere per una diminuzione delle pubbliche libertà. Queste non corrono pericolo alcuno. Viceversa possono sentirsi rincorati tutti coloro che hanno bisogno di non sapersi esposti ai capricci di una plebe insofferente di freni ed educata a commettere le maggiori enormità gridando: « Il Brasile è dei brasiliani » come se i soli brasiliani potessero metterne in valore le grandi ricchezze. Ed è sopratutto per questa seconda ragione che, specie in Italia, la elezione di Campos Salles deve essere accolta con favore. Sarebbe un errore l'attendersi che questo rispettabile cittadino nell'esercizio del potere si possa spogliare assolutamente di certi pregiudizii nazionali. Ma egli che ha vissuto finora nello Stato dove più fiorente è l'attività degli immigrati, sarà in grado meglio d'ogni altro di contemperare i criterii dell'esclusivismo brasiliano con quelli derivati dalla speciale condizione della Repubblica federale, che la tendono come grandi serbatoi in cui le esuberanti energie europee devono traboccare.

4 MARZO

Chi credesse che, commemorando il cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto, domani si solennizzi *tout simplement* una data, sia pure rimarchevole e famosa nella storia del nostro risorgimento, s'ingannerebbe.

Intesa così, la festa di domani si ridurrebbe a piccola cosa. Il suo significato, in confronto dello scopo per il quale gli italiani sono chiamati ad esprimere i loro sentimenti patriotici, sarebbe meschino. Quella festa ha ben altro scopo: essa è diretta a ricercare nella memoria gloriosa dei padri il fondamento del dovere che s'impone ai figliuoli.

Lo Statuto di Carlo Alberto è il portato delle virtù perseveranti dei nostri vecchi. Esso venne, esso fu promulgato perchè quei gloriosi combattenti avevano preparato il campo alla sua venuta, alla sua promulgazione. Nessuna onoranza quindi può volgersi alla Carta costituzionale che non tocchi in primo grado a quelli che ne prepararono l'evento.

E s'ingannerebbe anche chi credesse che la solennità di domani sia un freddo omaggio ad una data, per quanto questa data segni uno dei passi più risoluti nella via che, con sacrifizi di sangue, fu dai nostri martiri additata al Sovrano come la sola che che poteva condurre alla felicità del popolo ed alla rivendicazione della libertà, della indipendenza e della unità nazionale.

Quando da certi pulpiti si sente predicare che non è lecito festeggiare quell'evento, si ha ragione di rispondere che troppo si dimentica non già la storia, ma la filosofia della storia. La quale insegna che nell'atto del Re si conteneva il segno più nobile ed alto del trionfo della democrazia.

Trionfo pacifico, il quale è ad un tempo ammaestramento e conforto ai contemporanei. Trionfo, pacifico, il quale non si può non celebrare, non si può non commemorare senza disdire tutta quella epopea di eroismi e di sacrifici che lo preparò, e che riuscì a conseguirlo.

Bene è, dunque, che la commemorazione alla quale prendono parte i rappresentanti del paese e dello Stato, ed è invitato ad associarsi il paese, sia solenne. Perchè, prescindendo dalla importanza storica e dal valor civile che per l'Italia ebbe la data del 4 marzo 1848, non si possono ricordare senza commozione cinquanta anni di sacrifici, di prove, di battaglie, di errori anche, trascorsi dalla proclamazione di quello che pei plebisciti divenne poi il nostro patto nazionale. Sacrifizii penosi a chi li imponeva ed a chi li subiva, prove dure per tutti, lotte qualche volta sanguinose — ahimè! — ma anche spesso gloriose, errori non finiti di scontare, ma non discompagnati dal desiderio di un continuo civile progresso.

Progresso verso una più completa intelligenza di quel che è destinata a diventare la risorta nazione italiana; progresso verso uno scambio di ulteriori concessioni pacificatrici fra classi e classi; progresso nella visione di mète più complesse da raggiungere; progresso, infine, nella conquista di strumenti e di leggi sempre meglio conformi alla civiltà dei nostri tempi.

E se è vero che le date gloriose si celebrano a due fini che sono: l'uno, il sentimento di rispetto pel passato, di gratitudine per gli antenati benefici, di richiamo alle origini generose; l'altro, di ritemprare nel culto delle memorie, le forze a nuove conquiste — è bene, sotto ogni rapporto, che si festeggi l'avvenimento che segna il punto di partenza del nostro risorgere a libera vita. Ma non siano i festeggiamenti, sterili contemplazioni di ère finite, esercizio sterile per quanto doveroso di culto patriottico, venerazione di uomini grandi... Ma da qui si guardi, oltre che al passato, all'avvenire; nella religione dei ricordi si veda oltre che la commozione riconoscente, l'impulso attivo a cose maggiori e migliori.

Si coltivi il sentimento, ma' si rafforzi il dovere nelle coscienze. A quel che si è fatto di errato, si procuri di riparare, a quel che non si è fatto di bene, si provveda con la collaborazione di tutti e per la fortuna della patria. Il significato vero delle feste patriottiche consista nella pratica e continua manifestazione del risoluto proposito di onorare la data che segna la prima conquista della libertà, non solo con fuggevoli feste, ma vigilando perchè lo spirito della legge statutaria sia rispettato.

In tal modo soltanto si suscitera e si ritemprerà la fin troppo scossa fede del popolo; il quale non indarno ha diritto di attendere dalle istituzioni che invocò ed acclamò quei benefici, che finora gli sono mancati.

Prodromi elettorali in Francia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 3, ore 10,15 antim. — *(Jacopo)*. Il Comitato nazionale repubblicano, costituitosi per dirigere le elezioni del maggio in senso moderato, si radunò iersera ad un banchetto. Il deputato Deschanel vi pronunciò un discorso che si presta a molti commenti.

L'oratore si è mostrato mediocremente preoccupato del socialismo, al quale ha dedicato appena poche parole, dilungandosi invece a combattere lungamente il programma dei radicali capitanati da Bourgeois, e sopratutto l'imposta sulla rendita e la revisione della Costituzione.

Una delle preoccupazioni del Deschanel è il modo di render meno sterili le discussioni della Camera, ed egli crede che questo intento si possa raggiungere modificandone radicalmente il regolamento. Questa è un'illusione forse. Non è questione di regolamento, credo, ma di carattere nazionale. Ad ogni modo è certo che la Camera nuova sarà invitata ad occuparsi della riforma del suo regolamento interno.

Deschanel concluse così il suo discorso:

« I primi anni del secolo ventesimo annunzieranno grandi cambiamenti all'estero, e sopratutto in Austria. Anzichè distrarsi in miserabili querele, la Francia deve sviluppare la sua nuova politica contenuta in genere nell'alleanza russa per raggiungere insieme alla Russia la grandezza indispensabile alla centralizzazione (!?) del mondo. »

La frase non brilla forse per eleganza; ma il pensiero che la inspira è abbastanza chiaro. La maggior parte dei francesi aspirano a stringere la politica europea nella morsa di un'alleanza che non sanno concepire altrimenti che come schiacciante e assorbente.

Il processo Naquet

(Nostro teleg. particol.)

PARIGI, 3, ore 11 antimer. — *(Jacopo)*. Si ritiene che oggi sarà pronunciato il verdetto nel processo contro Naquet, e che questo verdetto sarà assolutorio.

E' però incerto che l'avvocato generale ritiri l'accusa, come aveva dichiarato dopo l'assoluzione degli altri accusati nel processo tenutosi nel dicembre decorso.

Ore 3,25.

La deposizione di Laguerre, a proposito della cassa boulangista e quella di Fontanès intorno alle relazioni di Naquet con la società del Panama, furono favorevolissime all'accusato.

Fu quindi intesa il perito Flory, che testimoniò a lungo sull'amministrazione della società del Panama.

La intemperanza del militarismo francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Il capitano di stato maggiore Begouen scrisse al senatore Trarieux, dopo averne udita la deposizione nel processo Zola, una lettera piena di insulti.

In questa lettera il capitano Begouen diceva a Trarieux che il suo cuore « doveva fatalmente battere all'unisono con quello del traditore dell'Isola del Diavolo » e concludeva:

Commetteste certamente l'infamia di denunciarmi ai miei capi, nascondendovi alla mia spada, per tema che dal colore del vostro sangue si possa vedere troppo chiaramente che non è sangue francese. Mi duole di non trovare nella nostra bella lingua un termine all'altezza del mio disprezzo ed all'immensità della vostra vigliaccheria.

Trarieux, indignato per questa lettera che lo colpiva, non solamente nella sua vita privata ma anche nella sua condotta politica, scrisse al ministro Billot informandonelo. « Questa lettera, gli scrisse su per giù, deve essere stata scritta in un momento di sovreccitazione; non reclamo dunque alcuna pena disciplinare contro il capitano Begouen, purchè questi, entro quarantottore mi faccia le sue scuse. In caso contrario provvederò come le circostanze consigliano. »

Si aspettava che Billot prendesse una qualche misura: egli invece si limitò a rispondere che biasimava la lettera di Begouen ma che questa nulla avendo a che fare col servizio militare egli non poteva prendere provvedimenti.

Trarieux ribattè rilevando che il ministro confessava la propria impotenza a far rispettare un membro della rappresentanza nazionale, ed aggiungendo:

Gli oltraggi del capitano Begouen non mi toccano che come indizio di un certo stato d'animo; ma che pensare di simile abbandono del vostro potere disciplinare?

Quindi, non avendo ricevuto soddisfazione, Trarieux comunicò questa lettera ai suoi colleghi. In seguito a ciò Loubet, presidente del Senato, intervenne personalmente, insistendo presso Meline sulla necessità di dare una soddisfazione a Trarieux.

Loubet ricevette quindi una lettera del ministro della guerra, il quale gli partecipava che a Begouen erano stati inflitti, in punizione, i rimproveri del capo dello Stato maggiore alla presenza di tutta l'ufficialità, davanti alla quale gli era stata data lettura di una lettera di biasimo del ministro.

L'incidente commosse il Senato anche gli avversari di Trarieux e si ritiene che avrà un seguito alla tribuna, biasimandosi la condotta di Billot e l'insufficienza della punizione.

Il duello di Picquart

Il ricorso di Zola

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11,30 antim. — *(Jacopo)*. Ieri soltanto il colonnello Henry ricevette i testimonii di Picquart, e costituì i proprii. I nomi ne sono tenuti sinora segreti.

Vi è certezza che la Corte di cassazione respingerà il ricorso di Zola, non essendo validi i motivi per l'annullamento del processo e il rinvio davanti ad un'altra Corte. Si ritiene che la Cassazione si pronuncerà l'11 corrente.

L'ostinazione nel male

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 2, ore 6,30 pom. — *(Hermann)*. In questi circoli politici si afferma che l'imperatore s'interessava moltissimo dell'affare Dreyfus, lo Stato maggior generale tedesco avendogli provato che non Dreyfus ma un'altra persona era colpevole di spionaggio, dichiarandosi pronto a produrre all'uopo documenti indiscutibili.

L'imperatore erasi quindi deciso a fare un passo diretto presso il presidente della Repubblica francese, ma ne fu impedito dalle preghiere dell'imperatrice Augusta, timorosa delle complicazioni che ne verrebbero. Però, siccome il principe di Monaco, di passaggio a Berlino, doveva recarsi a Parigi, Guglielmo II lo incaricò di intromettersi ufficiosamente facendo conoscere la verità ai governanti francesi.

Si seppe poi che a Parigi egli tentò inutilmente d'esser ricevuto dal signor Faure e di avere un colloquio con Hanotaux, il quale evidentemente era stato avvertito dello scopo della sua visita.

Per ben valutare tutta l'importanza dell'iniziativa che il nostro corrispondente berlinese attribuisce all'imperatore Guglielmo II, bisogna tenere presenti due fatti: 1.o che già il sotto-segretario di Stato agli affari esteri di Germania dichiarò, esplicitamente, alla Commissione del bilancio del Reichstag che Dreyfus non aveva avuto mai nessun rapporto, diretto nè indiretto, con alcuna autorità tedesca; 2.o che documenti estralegali, rimasti ufficialmente ignoti, esercitarono un'azione preponderante tanto nel processo Dreyfus, quanto nel processo Esterhazy.

Questi due fatti sono in contraddizione fra loro, o si completano? Gli antisemiti e gli apostoli ipocriti della cosa giudicata appena il Bulow ebbe parlato gridarono: « ecco la prova che Dreyfus è colpevole: il suo complice nega. » Secondo costoro, i « documenti segreti » sono la prova della menzogna.

Ma il buon senso, dopo aver notato che il segretario di Stato per gli affari esteri di Germania avrebbe potuto o tacere, o dare risposte evasive in nome della correttezza diplomatica, conclude che i « documenti segreti » — tanto quello che fu messo davanti ai giudici di Dreyfus, quanto quello che una dama velata consegnò al famigerato Esterhazy — non sono che il coronamento di quell'opera di mistificazione che doveva condurre alla condanna di un innocente.

L'imperatore Guglielmo convinto che una grande, mostruosa ingiustizia fu commessa in Francia sotto il manto del patriottismo, non credendo opportuno di confortare con la propria parola le dichiarazioni fatte da un suo ministro — per non fare entrare così la questione Dreyfus nel novero delle questioni internazionali — pensò di fare interloquire un *missus dominicus*; ma il presidente della Repubblica ed il ministro degli affari esteri di Francia, per non udire questo messo non si sono fatti trovare in casa, adottando il sistema delle persone che, o sono poco schiette, o hanno qualche cosa da nascondere.

Ciò costituisce indubbiamente una mancanza di riguardo; ma *de minimis non curat praetor*. Ciò, e questo è quanto importa, costituisce la prova che al governo francese manca il modo di convincere Guglielmo II che egli si interessa per chi di compassione non è meritevole. Difatti è evidente che se negli archivi del ministero della guerra esistesse un documento comprovante che Dreyfus ha trescato con la Germania, o con una qualunque altra potenza della triplice, l'Hanotaux, mostrandolo all'inviato ufficioso dell'imperatore di Germania, non soltanto avrebbe condannato Guglielmo II alla più completa indifferenza, ma lo avrebbe messo nella necessità di far ringraziare il governo francese della sua discrezione. Ora, se una simile soddisfazione non se l'è procurata, vuol dire, non che non ha voluto, ma che non ha potuto.

Come uscire da una situazione siffatta che può prolungarsi all'infinito senza alcun risultato? In un modo solo: abbandonando gli inutili riguardi ed alla parola del ministro facendo seguire quella esplicita del monarca.

Quando noi parlammo della opportunità che i governi chiamati in causa protestassero, si disse: ma voi volete la guerra! I fatti hanno dimostrato che l'unica guerra possibile era quella degli antisemiti francesi contro i principii del 1791. La stessa dimostrazione avverrebbe se parlasse Guglielmo II, il quale, mentre è chiamato adesso *der Reise*, meriterebbe poi di essere chiamato *der Weise*.

E la leggenda del mugnaio di San Souci sarebbe rinverdita meravigliosamente.

Le potenze e la Grecia

Congratulazioni a re Giorgio

ATENE, 2. — Il re, circondato dalla Corte, ha ricevuto oggi a mezzogiorno, in udienza solenne il corpo diplomatico, che si è recato a felicitarlo per essere rimasto illeso nell'attentato del 26 dello scorso mese.

×

ATENE, 3. — I rappresentanti esteri annunziarono al governo che le potenze hanno deciso di garantire il prestito ellenico di cinque milioni di sterline.

Un discorso semi-bellicoso

BRADFORD, 3. — Lord Selborne pronunziò un discorso.

Egli disse che l'Inghilterra desidera la pace; ma non indietreggierà dinanzi alla guerra pel mantenimento dei suoi diritti, derivantigli dai trattati che toccano l'integrità dell'impero chinese e pel mantenimento dei trattati di commercio.

La protesta dei polacchi prussiani

(Nostro telegr. particolare)

BERLINO, 3, ore 1,15 pom. — *(Hermann)*. Alla Dieta prussiana si ebbe oggi una sorpresa.

In occasione della seconda lettura del progetto di legge per il credito di cento milioni da impiegarsi per facilitare il trasferimento dei contadini tedeschi nei distretti polacchi delle provincie di Posen e della Prussia occidentale, il deputato polacco Motty lesse una dichiarazione-protesta.

In questa protesta è detto che i deputati polacchi non vogliono partecipare alla discussione della legge e dopo che fu letta tutti i deputati polacchi abbandonarono l'aula.

La situazione in Boemia

PRAGA, 2. — La Dieta è stata chiusa fra entusiastiche grida di: « Viva l'Imperatore! »

Il governatore e il Siniscalco espressero la speranza che i deputati tedeschi parteciperanno presto nuovamente ai lavori della Dieta.

×

PRAGA, 3. — Un'Ordinanza della polizia sospende da oggi la proibizione agli studenti di portare i distintivi coi loro colori.

La marcia su Kartum

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: E' definitivamente deciso che il sirdar Kitchener comanderà la marcia delle truppe anglo-egiziane su Kartum.

La Germania in China

PEKINO, 2. — E' qui atteso il principe Enrico di Prussia. E' latore di doni che l'imperatore Guglielmo invia all'imperatore della Cina.

Il dazio sui cereali in Spagna

MADRID, 3. — Il Consiglio dei ministri decise di ridurre il dazio doganale sui grani a sei franchi, finchè il prezzo dei grani sarà superiore a L. 12,50.

Il principe di Galles e l'Esposizione del 1900

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 3,25 pom. — *(Jacopo)*. Oggi il principe di Galles visitò l'Esposizione del 1900 fermandosi specialmente alle fondamenta del ponte Alessandro e a quelle dei due palazzi dei Campi Elisi.

L'elezione presidenziale al Brasile

RIO JANEIRO, 2. — Secondo i risultati finora noti delle elezioni, sarebbero stati eletti, a grande maggioranza, Campos Salles presidente e Rosa e Sylva vice-presidente della Repubblica.

L'opposizione a Rio Janeiro ha coperto la propria sconfitta astenendosi dal voto.

Calma perfetta ovunque.

In giro per il mondo

Un curioso e sistematico documento mi è spedito da Cesena.

Bisogna premettere che da quarant'anni circa in parecchi paesi di Romagna e in Cesena specialmente, usava prolungare il carnevale nella quaresima, festeggiando la prima domenica di questa stagione e la seconda detta di Santa Margherita; una terza festa si chiama la *Segavecchia*.

Del resto, i miei lettori non romagnoli sanno di quella festa, a metà quaresima che si chiama della rottura della pignatta. A Cesena, anche, da tredici anni, esiste il Circolo Stramlà e vi si è dato sempre, in quaresima, il ballo dei bambini.

In conclusione, da per tutto, e specialmente in Romagna, si è sempre trovato modo di far quattro salti, anche in quaresima. Del resto, lo dice il salmo: *Servite Dominum in laetitia*.

Se non che, ecco che a grande e generale meraviglia è affisso ai muri delle chiese di Cesena un proclama episcopale.

E' Alfonso Maria Vespignani, vescovo di Cesena, che si rivolge all'amatissimo suo clero e popolo.

Comincia dal dire che

l'animo nostro viene ora nuovamente amareggiato dall'annunzio di altri clamorosi spettacoli, di nuove feste ed orgie carnevalesche per l'entrata quaresima.

La qual cosa, pel vescovo, è un ripetersi di pubblici peccati, ragione per cui egli sente il dovere di levare alta la voce contro la profanazione di questi giorni santi che la Chiesa vuole consacrati alla cristiana mortificazione. Egli ricorda a tutti che cade in colpa grave chi in questi giorni scientemente e liberamente prende parte a balli

.... vuoi privati vuoi pubblici, chi li incoraggia e favorisce col proprio ed altrui intervento, chi li caldeggia e promuove anche « col pretesto di divertire « innocenti fanciulli e di beneficare i necessitosi no« stri fratelli... »!!!

E qui, il vescovo, dopo avere segnalata la colpa promulga, naturalmente, la pena.

Credo di fare opera di buon patriota riportando qui, a edificazione dei miei lettori, un brano del proclama:

... Noi usando della pastorale nostra autorità vietiamo nella pubblica e più solenne maniera a chiunque di prender parte o di intervenire alle anzidette orgie e baldorie che si annunziano da farsi nei santi giorni dell'incominciata quaresima; e oltre a ciò a pena di coloro che osassero (*addirittura!*) trasgredire il nostro divieto, proibiamo assolutamente a tutti i sacerdoti confessori della nostra diocesi sì secolari che regolari, di qualunque ufficio o dignità rivestiti, di assolvere da questi peccati.

.... E se qualche sacerdote, il che Dio non permetta, tentasse di assolvere da queste gravissime colpe, oltre al fare opera irrita e nulla, sappia di rimanere per ciò *ipso facto* sospeso dal ministero della sacramentale confessione.

Continua poi il proclama:

.... Ordiniamo che la presente nostra notificazione sia affissa... ecc. ecc.

Affissa, promulgata nelle chiese della città e sobborghi, ecc.

Evviva dunque il signor cardinal legato di Cesena, che ordina, prescrive pene, promulga, proibisce anche il divertimento ai bambini, anche la carità e la beneficenza!

La mia carta da visita di condoglianza al sottoprefetto di Cesena per l'avvenuta sua *diminutio capitis*. Non gli resta che licenziare le guardie di pubblica sicurezza e farsi prestare qui, dal Vaticano, una dozzina di gendarmi pontifici.

A proposito. Che non vi salti in [illegible] signor rappresentante il regio governo, [illegible] voi pel primo al signor vescovo legato.

×

I miei lettori ricorderanno che [illegible] ad occuparmi del fenomeno di un musicante di Acireale, il quale stampò l'elogio funebre del proprio direttore d'orchestra.

Pare che il suonatore abbia preso cappello, perchè mi è giunto questa mattina un foglio volante stampato da lui, e contenente una fiera risposta ai miei appunti. Io, per dovere di cronista e per sentimento di lealtà, riassumerò il libello che il musicante mi lancia contro.

Esso è dunque indirizzato

« All'anonimo che rammemora dei morti gli onori ai vivi per i lettori della *Tribuna*. »

E comincia, senz'altro:

Mi congratulo con voi, signore inserente, che avete tratto dalla vostra aspirazione, gli elementi, per censurare colui, che potrebbe formare dei grossi volumi, censurandovi. Non sarebbe molto meglio, che ai stuoli della vostra sapienza; dareste un'armonia sui vostri uffici, a cui, dai rapporti, potreste emulare la carica!

Dove si vede come il mio avversario cominci a darmi dell'*inserente* (da inserire.)

Ma questo è niente! bisogna leggere come mi vitupera in seguito!

Egli arriva a stampare:

E bravo! si discerne di onnipotenza, la vostra rubiconda scienza!, che si terge di doppia filosofia, negli albi sensi antidiluviani.

E' troppo, perdinci!

Anche avuto riguardo ai concetti che vengono dopo, lo scrittore non si perita infatti di dirmi:

Come si derise!, dal vostro *d.....* annuncio lo strumento musicale!, il quale, di *vergogna*!, dalla vostra repentina stravaganza, ne fece il suo consolo. E bravo!

Avrebbe stato meglio, che avreste usato il cremor di tartaro, invece della stampa! Alle vostre pretese, non si adunano, che lusinghiere supplicazioni! Oggi!, siamo alla verità!, ad onta che la razza pappagalesca!, l'innonda dei suoi errori per infrangerla!

Ah! sì! *avrebbe stato* meglio se avessi lasciato il piffero in pace!

Ecco; egli mi ha ridotto al silenzio. Ha ragione lui!

×

Nel gabinetto di un principe della scienza:

— Signor dottore, io vengo a ringraziarvi delle vostre buone cure, e a chiedervi, nello stesso tempo, secondo l'uso!..

— La nota dei miei onorari? Eccola, signore.

Il cliente guarda e sorridendo per dissimulare una smorfia:

— Perbacco! non sapevo di essere stato tanto malato!

Riche!.

Ancora del dramma di Livorno

(Nostro telegr. particolare)

LIVORNO, 3, ore 1 pomeridiane. — *(ed)*. Secondo si annunzia, il figlio maggiore del Catelani — il tristo eroe del dramma di via delle Galere — sarà rinviato davanti alla nostra Corte d'Assise sotto la imputazione di complicità col padre nell'assassinio della matrigna e del fratellastro.

Si aggiunge che la matrigna lo trattava con modi aspri e inumani; onde la sua ira e il suo spionaggio che avrebbe servito ad eccitare la gelosia del padre.

Si nega che il figliastro della uccisa sia di mente debole, e c'è chi asserisce essere stato il delitto premeditato da mesi.

Raccolgo queste voci a puro titolo di cronaca, poichè mi sembrano più induzioni non certissime che versioni severamente esatte.

Il processo è in istruzione; nessuno può quindi sapere ancora l'ultima parola.

Intanto pare certo che la Camera di consiglio del tribunale, proscioglierà da ogni accusa il trattore Torello Gatteschi — e questo prova che non si possono arrischiare giudizi.

Lasciamo ai giudici istruttori alla Gaboriau, il merito della fervida fantasia, origine di piaceri e di danni a disgraziati.

Un grave duello a Trapani

(Nostro telegramma partic.)

TRAPANI, 3, ore 1 pom. — A causa d'un alterco successo sere addietro, durante la rappresentazione della *Manon* al *Garibaldi*, stamane sulla Piana dei Magi si sono battuti alla pistola il sig. R. S. ed il sottotenente sig. G. S. del 61.o fanteria.

Al secondo colpo il sottotenente S. rimaneva gravemente ferito al fianco destro. Il prof. Turretta, insieme ai medici militari, tenta di salvarlo.

L'impressione nella cittadinanza è immensa.

Matrimonio "fin de siècle„

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 3, ore 1,25 pom. — *(Guglielmo.)* Nella borgata d'Uditore un vecchio di 81 anni, cieco a un occhio, impalmò alla presenza dell'ufficiale dello stato civile una graziosa giovane di 24 anni. Appena la strana coppia scese dall'ufficio municipale, due giovani fattisi innanzi alla sposina, togliendola di peso sulle braccia, la portarono via di corsa senza che la rapita emettesse grida di sorpresa o di spavento.

Le grida del vecchio richiamarono molti curiosi che con poca carità aggiunsero le proprie beffe per lo scorno che egli aveva patito.

Iniziative economiche

La discussione bancaria è stata profonda alla Camera e al Senato. Tutte le obbiezioni possibili ed immaginabili si misero innanzi dai contraddittori e di tutte ebbe vittoria il ministro del tesoro, il quale alla Camera pugnò da solo, non mise mai fuori la questione politica, volendo soltanto con la ragione aver ragione dei suoi contraddittori.

La discussione al Senato è stata meno appassionata e meno politica, ma per questo appunto più importante. Uomini di prim'ordine, e che il paese è uso a considerare come luminarii di scienza e di senno pratico, quali il Finali, il Boccardo, il Lampertico, il Brambilla, uno a uno ebbero parole di grande encomio pel ministro del tesoro e lo incoraggiarono a battere la via iniziata, di curare il bilancio della nazione oltre che quello dello Stato, di curare sopratutto l'economia nazionale, che è anche la fonte della prosperità delle finanze pubbliche. Questa è ormai la nota dominante nel paese e nel Parlamento e se il ministro del tesoro è riuscito a dominare la situazione, oltre che alla competenza ed alla eloquenza di cui è fornito, lo deve all'aver compreso questa suprema necessità del nostro paese. Il Lampertico, il Brambilla, il Boccardo, in modo diverso secondo il carattere dei loro ingegni, raccomandarono vivamente al governo di battere in modo coraggioso, senza preoccuparsi delle opposizioni, questa via della redenzione economica del paese.

E' risultato dalle discussioni della Camera e del Senato la necessità di togliere o di attenuare tutti quei balzelli e quegli ostacoli che in Italia contribuiscono a rincarire la ragione dell'interesse del denaro, a diminuire le usure, a far che gli Istituti di emissione non sieno, come ben disse il ministro del tesoro, l'ospizio degli effetti cambiari invalidi.

Visto da questo aspetto di liberazione degli alti interessi, ha un valore indiscutibile economico anche l'altro progetto approvato con sì larga maggioranza dalla Camera per la istituzione della cassa di credito comunale e provinciale.

Molti comuni e provincie, nel mezzodì come nel nord, attendono gli effetti di questi provvedimenti salutari. E noi siamo sicuri che la saggezza del Senato non vorrà indugiarsi. Da Reggio di Calabria, dal barese, da Avellino, come dai Comuni della Liguria e dell'Italia centrale, fra gli altri da Livorno, ci giungono eccitazioni e voti perchè la cassa comunale e provinciale divenga al più presto legge dello Stato.

Queste eccitazioni e questi voti li facciamo nostri e li giriamo al Senato e al governo, il quale governo non può arrestarsi a mezza opera, sottrarsi all'obbligo di portarla a compimento.

Verranno poi, e noi ci auguriamo che non indugino troppo, i promessi sgravi ai contribuenti. E noi speriamo, che contrariamente a quanto si è susurrato, essi saranno mantenuti integri, secondo le promesse fatte, e saranno anche circondati da quei provvedimenti economici riguardanti la piccola proprietà e l'agricoltura, i quali, semplicemente adombrati nell'esposizione finanziaria, attendono ancora di venire tradotti in effettiva disposizione di legge.

L'on. Luzzatti mostrerebbe di non meritare i successi parlamentari che ha in questi giorni ottenuto, ove non vi attingesse energia bastante per recare in porto un programma il quale, enunciato appena, ottenne il suffragio anche dei più aperti avversari politici del gabinetto.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 3, ore 3 pom. — (*Emme.*) Stanotte ignoti ladri nascostisi iersera nella chiesa di San Marco ne uscirono togliendo e scassinando parecchie serrature, dopo di avere svaligiati due tabernacoli del Nazzareno e del Presepio, dei doni ricchissimi che eran sulle immagini. Trattasi di un valore di varie migliaia di lire. Tutta la polizia è in moto.

— Domani alle ore 2 1[2 pom. inaugurazione del monumento a Cosimo Ridolfi. Parleranno il senatore Cambray-Digny e il sindaco senatore Torrigiani.

Il monumento che sorgerà in piazza Santo Spirito fu eseguito dallo scultore Raffaello Romanelli.

Per il cinquantenario dello Statuto
(Nostri telegrammi particolari)

TORINO, 2. — (*Piero*). — Le maggiori feste sono riservate per l'apertura della Esposizione. Quali saranno ce lo dirà l'on. Villa recatosi appositamente a Roma per concertarle d'accordo col governo.

Pel 4 marzo avremo soltanto la solita rivista del presidio passata dal duca di Genova pel Re. Vi si aggiungerà — forse — lo sfilamento della Società dei militari in congedo.

In ogni scuola si faranno commemorazioni sullo Statuto; dal Monte dei Cappuccini si spareranno in segno di letizia 101 colpi di cannone. Ecco tutto!

Per la ricorrenza di domani il Prefetto Municchi invitò gran parte della cittadinanza a un ricevimento nella propria casa.

— Si afferma che il principe di Galles verrà a visitare il Re a Torino durante l'Esposizione.

×

LIVORNO, 3, ore 11 ant. — (*ell.*) La ricorrenza patriottica di domani, sarà anche qui solennemente commemorata.

Il municipio non fa speciali feste, per non recar danno al severo principio d'economia, inteso a solidificare il bilancio; ma, a proposta del sindaco Costella, il Consiglio ha approvato di far distribuire domani, a mezzo della Congregazione di carità, lire mille ai poveri.

Al *Politeama livornese*, sarà data una straordinaria serata, cui parteciperà il noto « brillante » livornese Sandro Parrini, che sosterrà la parte dello *spagnuolo* nel *Carnevale di Torino*.

All'*Avvalorati* si annunzia il grande concerto della signora Ida Pastacaldi, coll'intervento delle autorità.

L'Associazione liberale monarchica recherà domattina corone, in forma pubblica, sui monumenti ai grandi italiani, e distribuirà sussidii ai soci che fecero le campagne del 1848-49. A sua cura, l'assessore della pubblica istruzione, cav. prof. G. Targioni-Tozzetti, terrà nell'ampio salone delle Scuole Benci, una conferenza sul Risorgimento nazionale.

Altre [illegible] conferenze terrà il prof. Carlo Guetta, in una sala della Scuola tecnica, e nella sede della Società fra gl'insegnanti; la prima d'incarico del ministro della P. I.

Gli uffici comunali osserveranno l'orario festivo.

Al Circolo degli ufficiali sarà data domani sera una festa da ballo.

Altre feste e riunioni saranno date nelle sedi delle Società liberali, che saranno imbandierate e illuminate a sera.

Saranno pubblicati manifesti commemorativi, ecc.

SPOLETO, 3. — (*Ramarro*). In occasione del fausto anniversario che ricorrerà il 4, il sindaco avv. Sinibaldi ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza ricordante la lieta ricorrenza.

Egli stesso si recherà a Roma a rappresentare Spoleto nelle feste cinquantenarie.

GENOVA, 3, ore 2.30 pom. — La Giunta comunale ordinò una straordinaria illuminazione per domani, ricorrenza del cinquantenario dello Statuto. Erogò inoltre 12.000 lire in beneficenza e decise di farsi rappresentare dal sindaco alla commemorazione che si farà a Roma domani.

Avremo inoltre una rivista della guarnigione, concerti sulle piazze ed altre solennità.

BUDAPEST, 3. — Il partito indipendente, presieduto da Kossuth, ha diretto un telegramma di felicitazione al presidente della Camera italiana dei deputati, on. Biancheri, in occasione del cinquantenario della promulgazione dello Statuto.

Prodromi elettorali

Nel primo collegio di Livorno

LIVORNO, 3, ore 1 pom. — (*ell*). Dall'Elba giungono telegrammi annunzianti il crescente favore che incontra anche colà la candidatura di Pilade Del Buono, alla quale si dà un significato di maggiore fratellanza tra l'Elba e Livorno.

Qui — specialmente al Comitato liberale — sono fatte ogni sera numerosissime riunioni di elettori. Al Comitato liberale si reca ogni sera il presidente commendatore Niccola Costella, accompagnato dal cav. avv. Ugo Fortini e da altri membri della direzione.

I socialisti continuano a patrocinare la elezione di Amilcare Cipriani, raccomandandola con manifesti affissi e dispensati per le vie in grande numero.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Corse a Bracciano

BRACCIANO, 1. — Stamattina sono qui giunti da Roma l'on. principe Odescalchi, il sig. Pierer, il capitano Giacometti ed il marchese Patrizi facenti parte del Comitato delle corse in Bracciano.

La riunione di quest'anno venne fissata pel 25 corrente. Vennero anche stabiliti tre premi di lire 500 ognuno ed un premio di L. 300. Fra giorni sarà pubblicato il programma.

PARIGI
di EMILIO ZOLA

Mentre il nuovo capolavoro zoliano sta per terminare nelle nostre appendici, il volume completo è già stampato e stato messo in vendita al prezzo di

L. 2,50

Rivolgersi ai nostri rivenditori e ai principali librai in tutta Italia.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 3 marzo

Presidenza del presidente **Biancheri.**

All'estremo settore destro gli onorevoli Colombo, Ambrosoli e Radice cospirano; ma vengono disturbati nelle loro macchinazioni dall'on. Pavoncelli, che, lasciato il banco ministeriale, si reca a stringere con effusione la destra del capitano.

Il neo-marchese, on. Afan De Rivera, si rallegra con l'on. Aliberti della sua elezione convalidata stamani dalla Giunta, quindi va a parlare con l'onor. Maurigi il relatore di quella legge sull'avanzamento dell'esercito, che fu causa occasionale dell'ultima crisi.

E appunto oggi la legge torna dal Senato in discussione alla Camera. Generale, attento ai mali passi!

Alle 2 e un quarto il presidente apre la seduta presenti circa ottanta deputati e al banco del governo gli onorevoli Pavoncelli, Di San Marzano Fani e Afan De Rivera.

×

L'incidentino iniziale.

Il **Presidente** concede la parola all'on. Tecchio per alcune dichiarazioni sul processo verbale.

E l'on. **Tecchio** leggendo dice:

— Nel resoconto della seduta parlamentare di giovedì, dato da un giornale di Venezia si riferivano come pronunciate in quest'aula dal deputato Santini (che mi dolgo non vedere qui) — me assente dalla Camera e da Roma e senza nominarmi, alcune allusioni alla mia persona.

In ragione di ogni buona consuetudine parlamentare e civile, la cosa doveva parermi inverosimile, e l'inverosimiglianza aumentava perchè da nessun altro giornale italiano quelle allusioni erano state raccolte e nessuno dei molti amici miei, me ne aveva parlato.

Tuttavia, com'era naturale, avvertii il presidente che, in seguito a quella pubblicazione, avrei chiesto la parola sul processo verbale. Invitato da lui a soprassedere, finchè avesse consultato il resoconto stenografico, aderii. E più tardi, avuta dallo stesso presidente la dichiarazione che quelle allusioni non esistevano nel resoconto, questo telegrafai puramente e semplicemente a Venezia e feci pubblicare in risposta al giornale al quale ho accennato.

L'incidente era per me esaurito. Risorge ora per una lettera che vidi stamani pubblicata nello stesso giornale dal deputato Santini diretta al suo amico on. Macola. (Mormorio).

Conosco troppo il rispetto che devo all'assemblea per non portare qui una discussione sulle cose che in quella lettera si narrano all'amico e che l'amico ha creduto di pubblicare.

Ma poichè in sostanza il deputato Santini, dopo avere, com'egli stesso fa sapere, acconsentito alla cancellazione di quelle parole, afferma colla sua lettera di averle realmente pronunciate nell'aula, io qui, in quest'aula devo rispondergli ciò che gli avrei risposto giovedì se fossi stato presente; e cioè che le sue allusioni sono troppo sciupate e screditate per arrivare a toccarmi, e che essendo troppo chiaro lo scopo di una provocazione personale, assolutamente gratuita, mi sento in diritto e mi credo in dovere di non abbassarmi a raccoglierla. (Rumori vivissimi).

Presidente. On. Tecchio, moderi le sue espressioni.

Tecchio (continuando). A disposizione dei gentiluomini che sanno stare al posto da gentiluomini sono stato e sarò sempre; di altri no! (Rumori e commenti diversi).

Appena l'on. Tecchio ha finito di parlare entra nell'aula frettolosamente l'on. Santini che sale alla presidenza, corre dai resocontisti, interpella gli amici per avere esatta notizia delle parole pronunziate dal deputato di Venezia.

A un certo momento i due si incontrano nello stretto passaggio della tribuna sotto il banco del presidente; si sbirciano in cagnesco e passano oltre senza dirsi una parola.

All'elettricità dei due poli è mancato il [illegible] per neutralizzarsi ed esplodere. Ma par. che l'incidente non debba finire così.

×

Comunicazioni del Presidente.

Il **Presidente** comunica i ringraziamenti del comune di Schio per le onoranze rese dalla [illegible] al compianto senatore Rossi.

Comunica poi che il ministro di agricoltura industria e commercio ha trasmesso alla Camera la relazione sull'opera dell'Economato generale nell'anno 1897.

×

Le interrogazioni.

Strade provinciali. — **L'on.** Tripepi lamenta gli indugi frapposti all'approvazione di alcuni progetti relativi alla costruzione di alcune strade nella provincia di Reggio Calabria; e l'on. **Pavoncelli** gli risponde che, per le sollecitazioni fatte, i lavori relativi alle due strade potranno essere prontamente iniziati.

L'on. **Tripepi** prende atto e ringrazia.

Liberazione condizionata. — L'istituto della liberazione condizionata è oggetto di una interrogazione dell'on. De Giorgio, al quale l'on. **Fani** osserva che i propositi del governo sono noti, essendo consacrati nello stesso Codice penale.

Assicura che si procede in questa grave faccenda con tutta la prudenza e con tutte le cautele possibili, perchè i cittadini liberati condizionatamente siano meritevoli di questa concessione.

L'on. **De Giorgio** nota che le domande per la liberazione condizionale sono poche, per le difficoltà che si oppongono ad ottenerla.

Raccomanda maggiori facilitazioni, pur tenendo ferme le cautele necessarie.

Dalla Sicilia al continente. — Parecchi deputati vorrebbero che fossero abbreviate, con modificazioni d'orario, le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente.

L'on. **Pavoncelli** dichiara che convocherà in Roma i rappresentanti della Mediterranea e della Sicula per studiare i modi onde migliorare gli orari ed ovviare tutti gli inconvenienti che ora si lamentano.

E anche l'on. **Palizzolo** prende atto delle promesse formulate dal ministro.

Arresto senza mandato. — Pare che a Caggiola, il 26 gennaio, si sia arrestato certo Quinto Bosi, senza mandato di cattura. Questo fatto dà motivo ad una interrogazione del deputato socialista on. **Rondani.**

L'on. **Arcoleo** però dichiara che quell'arresto è pienamente giustificato da speciali disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Ma l'on. **Rondani**, che non è soddisfatto della risposta, fa osservare all'on. **Arcoleo** che la legittimazione dell'arresto non esclude che non si possa procedere ad arresto senza mandato di cattura quando non si tratti di flagranza di reato.

Ma l'on. **Arcoleo** non è di questo parere.

Pane a buon mercato è il titolo di un numero unico stampato in Milano e sequestrato « in odio alla stampa non salariata » — così dice nella sua interrogazione l'on. **Turati**, al quale risponde l'on. **Arcoleo** il quale gli fa notare che non trattandosi di un giornale periodico, la legge di pubblica sicurezza richiede che la diffusione sia autorizzata dall'autorità di pubblica sicurezza; inoltre gli spacciatori devono avere la loro licenza regolare e fu quindi elevata la contravvenzione a quelli che non ne erano muniti.

L'on. **Turati** però osserva che la questura aveva già accordato il permesso della distribuzione ma che ciò non ostante, essendosi il procuratore del Re rifiutato di sequestrare quel giornale, il prefetto volle in ogni modo sequestrarlo. Comprende che l'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza si presta all'arbitrio, ma interpretandolo onestamente non si può farne l'applicazione che ne fu fatta a Milano.

E con questa finisce per oggi la serie delle interrogazioni.

×

Echi dell'incidentino iniziale.

On. **Santini.** Domando la parola per fatto personale.

Presidente. Non glie la posso concedere.

Santini. Per un appello al regolamento!

Pres. Nemmeno!

Santini. Ma io bisogna che parli per dichiarare che protesto contro le parole ingiuriose pronunziate al mio indirizzo dall'on. Tecchio.

Pres. Ma taccia, on. Santini!

Santini. Ho finito. Intanto mi riservo di parlare sul processo verbale, senza pregiudizio di quanto farò nel frattempo a tutela della mia dignità contro tale che ha ingiuriato un gentiluomo assente. (Bravo! Rumori.)

L'on. Tecchio fa con la mano un atto come se volesse dire: *Ciao* amico! (Si ride.)

×

L'on. **Giovanelli** presenta la relazione sul disegno di legge per aumenti e diminuzioni di stanziamenti nel bilancio di agricoltura e commercio pel 1897-98.

A nome poi dell'on. Niccolini presenta la relazione sul disegno di legge per aumenti e diminuzioni nello stesso bilancio; ed altra relazione sul disegno di legge per diminuzione nello stato di previsione del bilancio di agricoltura e commercio pel 1898-99, nel capitolo relativo al concorso alle operazioni di credito a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

L'on. **Ravasenda** presenta la relazione sul disegno di legge per indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente.

×

Avanzamento nell'esercito.

Segue un po' di mormorio; quindi, ristabilita una calma relativa, il **Presidente** pone in discussione il disegno di legge per modificazioni all'avanzamento nell'esercito.

Non essendovi alcuno che chieda la parola sulla discussione generale, l'onor. Biancheri la dichiara chiusa, e incarica l'on. **Lucifero** di procedere alla lettura degli articoli.

Si va innanzi fino all'art. 62 nel quale trovasi, soppresso dal Senato, il famoso emendamento col quale davasi effetto retroattivo alle nuove prescrizioni sulla decorrenza dell'anzianità per gli ufficiali che chiedono l'aspettativa per motivi di famiglia o che sonovi collocati per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

L'on. **Vischi**, che fu uno dei proponenti dell'altra volta, ripropone anche ora lo stesso emendamento, sostenendolo come una misura di giustizia e come una prova di coerenza per la Camera.

L'on. **Marazzi** invece lo combatte, aiutato in ciò dall'on. **Mocenni**, dal ministro on. **Di San Marzano** e dal relatore on. **Maurigi.**

Pres. Siccome l'emendamento non è accettato dalla Commissione, e non è appoggiato da dieci firme, così non è possibile tenerne conto.

E così la discussione anche su questo è esaurita. Si leggono quindi tutti gli altri articoli, e si approvano tutti per alzata e seduta.

×

Leggina.

Senza alcuna discussione si ap[illegible] una leggina per assegnazione di L. 40 000 e le spese della Commissione d'ispezione straordinaria agli istituti di emissione da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1897-98, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

×

Scrutinio segreto.

Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto della legge per l'avanzamento nella marina, di quella per l'avanzamento nell'esercito e del progetto per maggiore assegnazione testè approvata.

Terminata la sfilata dei votanti dinanzi alle urne, il **Presidente** dichiara che queste rimarranno aperte e si proseguirà all'esaurimento dell'ordine del giorno.

Nell'aula si formano capannelli di deputati che discutono sull'incidente Tecchio-Santini.

×

Ufficiali di finanza — Demanii comunali.

L'on. **Branca** presenta un disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali del corpo delle guardie di finanza.

L'on. **Rinaldi** presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo ai demanii comunali nelle provincie del mezzogiorno.

×

Infortuni sul lavoro.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per infortuni sul lavoro.

L'onor. **Tripepi** propone che sia rinviata a martedì.

Domani — dice — è giorno festivo; sabato i deputati sono invitati ad una pubblica cerimonia; domenica non c'è seduta; il lunedì è destinato alle interpellanze; così che ora dovremo assistere forse ad un mezzo discorso per aver il piacere di udirlo continuare martedì.

Non sarebbe più conveniente rinviare addirittura la discussione a quel giorno?

Ma il **Presidente** e l'on. **Carcano** della Commissione la pensano diversamente, così che si stabilisce di iniziare ora la discussione della legge, salvo a prendere una decisione in fine di seduta.

Il **Presidente** apre quindi la discussione sul disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

La Camera è discretamente popolata specialmente ai centri.

Si leva primo a parlare ascoltatissimo l'onorevole **Chimirri**, il quale dichiara subito che non può aderire allo strano invito della Commissione, che dopo aver sottoposto a critica severa alcuni punti importanti della legge, esorta la Camera a votarla tale e quale per timore di rimettere tutto in questione e perdere buona parte del percorso cammino.

L'oratore non vede questi pericoli, ma scorge invece i danni ai quali si andrebbe incontro se lo schema del progetto non venisse emendato.

Fortunatamente il disegno non cade sui principii fondamentali, ma sopra talune applicazioni che rendono quasi vano il fine sociale della legge stessa.

Limitando quindi la discussione ai soli punti controversi — e sono pochi — non si ritarda l'approvazione della legge e se ne facilita l'esecuzione con grande vantaggio della pace sociale. (Approvazioni).

Il Consiglio superiore del lavoro deve essere istituito con questa legge poichè il suo parere è indispensabile alla formazione dei regolamenti preventivi.

Nell'attuale disegno la misura delle indennità assicurata, venne accresciuta oltre i limiti segnati nel *bill* inglese dell'agosto ultimo; ed è notevole la disparità di trattamento che l'articolo 11 nel caso di revisione del giudizio sulla natura della inabilità al lavoro.

L'on. Chimirri combatte specialmente gli articoli 22 e 23 che risolvono — secondo lui — in modo nuovo, ingiusto e pericoloso la questione della colpa.

Codeste disposizioni — dice — tolgono alla legge ogni impronta di equità; infirmano il fondamento tecnico della assicurazione, aprono a due battenti la porta alle contestazioni e ai processi, ed in luogo di mitigare gli attriti vi danno nuova esca con l'attrattiva del doppio guadagno, e li rendono più aspri, trasportando la lotta dal campo civile al campo penale. (Approvazioni).

Emendando il progetto nei punti indicati si farà opera saggia e prudente, e la nuova legge sarà arra di pace fra il capitale ed il lavoro; lenirà molte miserie senza rovinare le industrie. (Bene! Bravo!).

Scoppia un lungo e nutrito applauso. Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Ha la parola ora l'on. **Rota**, che si dichiara subito favorevole al progetto.

Non crede che con esso siano troppo favoriti gli operai a danno degli industriali.

Non si può giudicare questa legge sulla base dei principii che informano il nostro diritto civile e penale in materia di responsabilità.

Chiunque nell'esercizio di un proprio diritto lede il diritto di un altro, è tenuto al risarcimento del danno cagionato, anche se esso avvenne indipendentemente dalla volontà del responsabile.

E' una questione di umanità e di giustizia.

In ultima analisi, poi, questa legge si può definire « di assicurazione dei padroni contro gli infortuni degli operai. »

L'oratore termina chiedendo che sia radiato dall'articolo 22, riguardante la responsabilità civile dell'intraprenditore, il terzo comma, che esclude quella responsabilità soltanto quando il fatto, dal quale l'infortunio è derivato, costituisce reato d'azione pubblica.

Voci. A domani! A domani!

Ma il **Presidente** crede che ancora non sia giunto il momento di levar la seduta e dà la parola all'on. **Manna.**

Anche lui combatte l'art. 22 come contrario allo stesso spirito che informa la legge.

Si dichiara pure contrario a quanto dispone l'articolo 15 secondo il quale l'azione per conseguire l'indennità stabilita dalla presente legge si prescrive nel termine di un anno dal giorno dell'avvenuto infortunio. (Approvazioni).

Il seguito a martedì.

×

L'aggiornamento.

Il **Presidente** ricorda che domani i deputati saranno ricevuti dal Re in Campidoglio.

Su proposta dell'on. Tripepi si stabilisce di aggiornare la Camera a lunedì.

×

I risultati delle votazioni.

La legge per avanzamento nella marina ha avuto 155 voti favorevoli e 65 contrari.

Quella per modificazioni alla legge d'avanzamento nell'esercito ne ha avuti 152 favorevoli e 68 contrari.

La leggina per assegnazioni di L. 40,000 al bilancio del tesoro, 165 favorevoli e 55 contrari.

Sono tutti approvati.

×

Il comizio dei socialisti.

L'on **Bissolati** vuol sapere se il governo intenda di rispondere subito ad una sua interrogazione sulla proibizione del comizio progettato per domani dal partito a cui l'interrogante stesso appartiene.

Questa proibizione è una patente violazione di quelle libertà statutarie sancite dal patto costituzionale che vi preparate a festeggiare. (Rumori)

Presidente. La interrogazione seguirà il suo turno.

Bissolati. (Urlando) E' un bel modo di festeggiare quella grande menzogna che voi chiamate lo Statuto del Regno! (Urli e rumori da tutti i settori meno che dall'estrema).

L'on. **Andrea Costa** apre le braccia e grida:

— Urlate perchè la verità vi scotta. (Nuovi rumori).

Il **Presidente** però si affretta a suonare il campanello e toglie la seduta alle 6,45.

AL SENATO

Seduta del 3 marzo 1897

Presidenza del vice-presidente **Cremona**

Ore 3 1[2: presiede l'on. Cremona.

Il senatore **Codronchi** svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui recenti disordini in Sicilia.

Dice che quei disordini furono causa che si risollevasse la così detta questione siciliana: ciascuno vi portò la passione politica e quella del proprio temperamento.

Ricorda i precedenti della propria missione in Sicilia e come fino d'allora egli cercasse di frenare le illusioni sui possibili risultati dell'azione del governo, e ciò egli fece perchè non si assopissero le iniziative individuali. La sua missione doveva tendere a ristabilire la sicurezza pubblica e disciogliere le camarille locali e a rimettere in buone condizioni i bilanci provinciali e comunali. Nei 15 mesi che durò la sua missione egli crede di aver raggiunto questi risultati e avviò ad una soluzione la questione agricola e quella zolfifera, senza avere avuto mai occasione di ricorrere alla repressione.

Dice non essere d'avviso che le agitazioni in Sicilia abbiano carattere politico perchè in nessun paese i partiti politici sono male organizzati come nell'isola.

La stessa insurrezione del 1893 non ebbe che un semplice carattere di protesta. La causa dei disordini attuali, a suo giudizio, deve ricercarsi nelle lotte e nelle competizioni dei partiti locali.

Riconosce l'esistenza di una grave crisi agraria e dice che la Sicilia ha bisogno di un governo riparatore ed attivo il quale si giovi di tutte le iniziative utili ed oneste.

La crisi agraria è resa più grave dallo scarso raccolto e dal prezzo del pane, mentre manca d'altra parte l'industria, mancano gli istituti di previdenza. Ecco le cause vere del disagio.

Accenna ai desiderii dei siciliani tra i quali quello del miglior mezzo di facilitare le esportazioni dei prodotti agricoli e la costruzione della strada Castel Vetrano-Porto Empedocle che è di grande importanza economica.

Conclude: la Sicilia non è abbastanza conosciuta dal continente, è un paese che ridonda di attività e di patriottismo. L'on. presidente del Consiglio largheggi pure nei provvedimenti per migliorare le condizioni della sua isola natale; qualunque servizio reso alla Sicilia è un beneficio fatto all'Italia ed alla sua unità. (Approvazioni).

L'on. **Di Rudinì** risponde riconoscendo che l'on. Codronchi ha ricercato diligentemente le cause degli ultimi disordini avvenuti in Sicilia.

La Sicilia però soffre dello stesso malessere che si osserva in altre parti del regno, e a torto si vorrebbe creare una questione siciliana.

Quanto ai disordini di Modica dice che sono da attribuirsi a cause complesse, ma più specialmente alla fillossera.

Ha fatto una inchiesta speciale sui fatti di Siculiana e da questa è risultato che i piccoli proprietari sono stati completamente rovinati dalla fillossera. Modica poi è città che conta circa 60 mila abitanti, non ha molti vigneti, ma dei suoi 50 mila abitanti, almeno 40 mila sono contadini e gli altri braccianti che hanno sempre lavorato nei vigneti.

Questi mali speciali contro cui non sono facili i rimedi, sono stati anche aggravati dal raccolto scarso. A nessun governo è possibile d'impedire i pessimi effetti della carestia, non può che lenirli.

L'on. Codronchi ha indicato alcuni rimedi che egli crede opportuni per la Sicilia. Se il bilancio dello Stato potesse fare a meno della tassa di fabbricazione degli alcool, certo lo farebbe anche perchè si otterrebbe il grande beneficio di rendere l'industria libera.

Se si potesse abolire il monopolio dei tabacchi nel dal punto di vista industriale avremmo fatto un buon affare per l'industria; ma il monopolio dei tabacchi è una delle colonne del nostro bilancio nè si può abolire.

Quanto alle costruzioni di nuove strade fra cui quella Castelvetrano Porto Empedocle le condizioni del nostro bilancio non consentono per ora di sopportare una spesa ingente quale sarebbe quella necessaria per la costruzione di quella strada. E d'accordo con Codronchi che non bisogna tutto sacrificare al pareggio. Ma non è possibile ottenere la pubblica prosperità senza che il pareggio del bilancio sia in perfetto ordine. Spera di avere soddisfatto l'on. Codronchi, si dorrebbe di non trovarsi consenziente con lui perchè un uomo di Stato e di Governo come l'on. Codronchi non può apprezzare le condizioni del nostro paese in modo diverso da quello apprezzato da lui. (Bene).

Cannizzaro consente con ciò che disse il presidente del Consiglio, che le cause dei recenti disordini della Sicilia sono comuni a tutte le provincie del regno.

Riconosce che il governo può concorrere a migliorare le condizioni dell'isola accelerando sin dove è possibile i pubblici lavori, ma una grande importanza ha pure il mantenimento della sicurezza pubblica, secondo le speciali esigenze di questa o quella contrada.

Non è certamente favorevole alla costruzione di strade o di ferrovie improduttive, ma crede in pari tempo che quando vi fossero fondi disponibili, si potrebbero utilmente destinare a lavori di bonifica in modo da migliorare le condizioni igieniche delle campagne e renderle abitabili.

D'Antona conviene su quanto hanno detto l'interpellante, il presidente del Consiglio ed il senatore Cannizzaro. Ritiene però che una delle ragioni principali dei mali della Sicilia non sia stata accennata dai preopinanti.

Vi è in Sicilia una regione immobilizzata da secoli, ove non è possibile nessun miglioramento per le speciali condizioni in cui si trovano gli abitanti. In quella regione immobilizzata, l'operaio è mal retribuito ed il lavoro purtroppo manca in alcune stagioni dell'anno, essendo la cultura esclusivamente a grano.

Crede che il governo farebbe opera meritoria se desse opera a migliorare le condizioni di quelle regioni ed uno dei mezzi più efficaci per ottenere tal miglioramento sarebbe il frazionamento della proprietà.

Di Rudinì. Ciò che disse il senatore D'Antona come descrizione è esattissimo. Non consente nelle conseguenze che ne ha tratte; egli non ha studiato le cause per le quali in Sicilia esiste una zona immobilizzata.

Se il latifondo sopravvive alla nostra legislazione significa che esso trova ancora in alcune speciali condizioni di diverso genere e principalmente nelle condizioni geologiche del suolo ed in quelle climatologiche la sua ragione di essere. (Benissimo).

Non dice che vi sia nulla a fare ov'è da sopprimere gli ostacoli che l'interesse privato può opporre alla coltivazione ed al frazionamento della proprietà. Accenna al progetto di legge che a questo proposito ha presentato e che raccomanda alla sollecitudine del Parlamento, destinato a favorire la formazione di nuovi centri di popolazione.

Quanto alle bonifiche, anche per questo vi è un progetto dinanzi al Parlamento che raccomanda allo studio del sen. Cannizzaro.

Ammette la necessità di rafforzare il mantenimento della pubblica sicurezza, ma si deve riconoscere che i mezzi violenti di repressione non diedero che risultati negativi.

Crede utilissima la ricostituzione di un corpo speciale per la tutela della pubblica sicurezza nelle campagne di Sicilia, ed a questo, come certo conosce il Senato, si sono rivolti gli studi del governo!

D'Antona. Ritiene che la regione che ora è latifondo immobilizzato possa subire la trasformazione che in altri tempi hanno subito altri feudi. Insiste nei concetti già espressi e si augura che si trovi una buona volta una via di uscita perchè i disordini lamentati non abbiano a rinnovarsi.

Riparla da ultimo il sen. **Codronchi** dichiarando di mantenere le proprie opinioni sulle cause del malessere della Sicilia e di attendere con fiducia l'attuazione dei provvedimenti additati dal Governo.

L'interpellanza è così esaurita.

×

E' poi discusso ed approvato dopo una discussione a cui presero parte i sen. Mezzacapo, Sprovieri, Zanolini, Rattazzi, Calenda e l'on. Di Rudinì, il progetto di legge sugli assegni vitalizi de' veterani delle guerre 1848-49.

Votato quindi a scrutinio segreto, esso risultò approvato con 45 su 74 votanti.

Da ultimo il ministro della guerra presenta un progetto di legge sui provvedimenti pel credito comunale e provinciale.

Lunedì seduta pubblica.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PER LO STATUTO

La gara del tiro a segno a Tor di Quinto

Stamane alle 9 in Campidoglio, tutto ornato di pennoni e bandiere, si riunirono le Società del tiro a segno convenute da ogni parte d'Italia a Roma e le rappresentanze militari. Erano a riceverle e per far loro accompagnamento d'onore, moltissime associazioni romane e le scuole. Alle 9 1[2 il lungo corteo si è ordinato per muovere verso la porta del Popolo e Tor di Quinto.

Precedeva un plotone di guardie municipali e il concerto degli allievi carabinieri. Quindi venivano in gruppo le autorità con a capo don Fabrizio Colonna, presidente onorario della gara, il presidente effettivo cav. Trompeo, il rappresentante del sindaco comm. Coltellacci, e il comm. Cigliutti per le scuole.

Seguivano le associazioni di Roma: le Società Reduci cacciatori del Tevere, Bersaglieri Alfonso Lamarmora, Fratellanza militare italiana, Reduci d'Africa, Militari italiani in congedo, Circoli Trieste, Savoia, Sempre avanti Savoia e Vittorio Emanuele, Impiegati delle pubbliche amministrazioni, Uscieri e inservienti dei ministeri, Monarchica degli studenti secondari, Sarti, Piccoli commercianti e le varie Croci di pubblica assistenza.

Poi i tiratori divisi in due parti: prima le rappresentanze militari delle truppe di Roma, alla testa delle quali era un numeroso gruppo di ufficiali, poi le Società del tiro a segno di Modena, Taranto, Alessandria, Alatri, Albano, Anagni, Ancona, Arsoli, Arcidosso, Barletta, Bracciano, Canosa di Puglia, Carsoli, Catanzaro, Città della Pieve, Città Ducale, Civitavecchia, Cori, Cupramontana, Castiguano, Ceprano, Civita Castellana, Firenze, Fara Sabina, Frosinone, Gualdo Tadino, Genzano, Jesi, Milano, Marino, Massa Marittima, Montecelio, Monte Giorgio, Monterotondo, Nettuno, Nepi, Ostia, Orte, Piacenza, Piperole, Palestrina, Paliano, Piperno, Pisa, Pofi, Recanati, Rieti, Rocca di Papa, San Sepolcro, Sezze, Sora, Soriano nel Cimino, Spoleto, Subiaco, Supino, Terracina, Tivoli, Toscanella, Valentano, Valmontone, Velletri, Veroli e Viterbo.

Le Società di tiro, che recavano tutte le bandiere, erano precedute dalla fanfara di Monte Cello. I tiratori marciavano in fila, a quattro per quattro,

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazioni insensibili ai denti più dolorosi.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Ma subito gli sovvenne che v'era un mezzo più semplice, che gli avrebbe evitato la noia d'allontanarsi da Parigi.

I galantuomini, la cui sola industria è quella di appropriarsi le proprietà altrui, sono necessariamente vagabondi.

Corrono continuamente per Parigi in cerca di qualche buona occasione.

Ora, per essi, la *buona occasione* è un brutto colpo da condursi a termine in condizioni favorevoli.

Bamboccione non faceva eccezione alla regola generale.

Ora solo, ora in compagnia della Scoiattola, percorreva le strade con l'occhio aperto e le orecchie tese, per lunghe ore, riposandosi, quando le gambe gli rifiutavano i loro servizi, sia in una qualche losca taverna, sia in una delle sale di dispacci dei giornali parigini.

Queste sale costituivano per il predatore e la sua compagna un luogo di riposo e di piacere gratuito, una specie di museo molto attraente, del continuo rinnovato.

Vi trovavano i ritratti dei grandi uomini del giorno, incisioni riproducenti tutti gli incidenti o accidenti notevoli, avvisi illustrati, caricature francesi e straniere, ecc., ecc.

In mezzo a tutte queste cose Roberto Dauphin aveva spesso notato ed anche sfogliato distrattamente il volume del *Paris-Complet* fissato su un leggio *ad hoc.*

Egli disse fra sè:

— Il conte di Lagarde era un cittadino assolutamente del generone... Devo scoprire in questo volume il suo indirizzo e per conseguenza quello di sua moglie; ed una volta in possesso del nome della strada e del numero della casa.. saprò presto quello che voglio sapere.

Quando Bamboccione aveva un'idea, non perdeva un minuto per metterla in pratica.

Si recò in compagnia della Scoiattola in una sala di dispacci ed aprì il *Paris-Complet.*

Li aspettava una delusione.

Il nome del conte di Lagarde non c'era.

— Corpo di tutti i tuoni, - esclamò indispettito!... Questa è una cosa seccante!...

— E cosa importa? - mormorò la Scoiattola. - Torniamo al tuo primo progetto... Andiamo ad informarci a Joinville.

Roberto Dauphin replicò:

— Ho riflettuto... questo non sarebbe prudente... Siamo troppo vicini al giorno dell'assassinio — e se andassi a informarmi sia alla municipalità, sia dal giardiniere Valentin potrebbero chiedersi: — *che interesse può avere quell'individuo a conoscere l'indirizzo di quella gente?* — e il mio atto potrebbe destare sospetti. Questo no, Lisetta!... Basta la più lieve sbadataggine per compromettersi, ed io non voglio essere compromesso. Lasciamo che tutto si cuocia nel suo grasso, come si dice nel mondo elegante... e facciamo i morti! Saremo sempre in tempo di riprendere il bel l'affaruccio che medito, e dal quale mi prometto di cavare un ricco partito. Per il quarto d'ora i fondi sono in ribasso, e si tratta di non sprecare le nostre economie.

— Ah! sospirò la Scoiattola, che disgrazia che la spedizione di Joinville, che aveva cominciato tanto bene, sia finita così male.

— Lo credo bene, figliuola mia! Venduto che avessimo l'argenteria e i gioielli avremmo potuto fare un buon collocamento di fondi!... Ma il diavolo ci ha voluto mettere la coda. Un'altra volta avremo più fortuna... Sbrighiamoci a organizzare un qualche bell'affaruccio che ci consenta di rimpinguare il nostro borsello. Ho qualche cosa in vista. Sarà magrolino, ma ci fornirà il modo di aspettare.

Filippo di Kerven, tornato a casa sua, vi aveva trovato, come se l'aspettava, una lettera del notaro Aubry il quale lo pregava di passare dal suo studio l'indomani per assistere alla lettura del testamento del fu conte Giorgio di Lagarde.

Vi si recò un po' prima dell'ora indicata.

Marcella scendeva di vettura alla porta nello stesso punto che vi arrivava lui.

Il primo giovane li ricevette e li pregò di aspettare il principale, che costretto ad uscire per un affare della più alta importanza, non tarderebbe a tornare.

Impaziente di sapere quello che succedeva, la signora de Lagarde lo interrogò: ma senza risultato, perchè egli si trincerò dietro la discrezione la più assoluta.

Egli rispose che non sapeva nulla, assolutamente nulla, se non che il principale aveva dato l'ordine di far estrarre dal cassiere il conto dell'eredità Lagarde.

— Per lo meno non potete ignorare - soggiunse Marcella - a qual cifra ammonti quel conto.

— Nondimeno lo ignoro, signora, perchè non avevo alcun motivo per informarmene.

Obbedendo ad un cenno del signor de Kerven, Marcella cessò di interrogarla.

Una vaga inquietudine cominciava a impadronirsi di lei.

Comparve il signor Aubry.

Dopo aver salutato il magistrato, questi disse alla vedova:

— Non sono in ritardo, signora contessa; siete voi che avete anticipato l'ora del convegno.

Aprì l'uscio che dal gabinetto del primo commesso metteva nel suo e soggiunse:

— Compiacetevi d'entrare.

Marcella e Filippo varcarono la soglia.

Sulla scrivania si vedeva un voluminoso scartafaccio, la cui camicia di carta grigia portava in grosse lettere queste parole:

« Eredità del conte di Lagarde »

Dopo aver offerto delle seggiole, sedette anche lui, aprì il cassetto della sua scrivania, vi prese una busta grande suggellata con grande ceralacca nera e i cinque suggelli della quale erano rotti, e disse:

— Grazie all'intervento del signor de Kerven, potentissimo al palazzo, abbiamo fatto presto. Ecco il testamento del fu vostro marito aperto dal presidente del tribunale di prima istanza e di cui vi darò adesso lettura. Vi rimetterò quindi i conti dell'eredità.

Marcella si inchinò.

Il notaio proseguì rivolgendosi a Filippo:

— Nelle carte poste sotto suggello per vostro ordine, e che voi avete certamente esaminate, avete trovato signor giudice istruttore dei documenti di contabilità che possano fornire alla signora contessa un mezzo di controllo?

— Nessuno, ma questo controllo mi sembra inutile, perchè i valori dell'eredità stanno in mano vostra.

— Leggete il testamento, signore - disse febbrilmente Marcella, seccata di queste lungaggini.

Il notaio trasse dalla busta depositata nel suo studio dal signor di Lagarde un foglio di carta bollata contenente pochissime linee, e lesse ad alta voce:

« Io sottoscritto, Giorgio Armando conte di Lagarde,
« istituisco legataria universale di quanto posseggo e
« possederò il giorno della mia morte, mia figlia Renata Maria de Lagarde.

« Le rendite provenienti dai capitali della mia eredità dovranno essere capitalizzate fino al giorno
« della maggiorità di mia figlia, ad eccezione di una
« somma di tremilaseicento franchi, prelevata annualmente per il suo mantenimento personale.

« Scritto interamente di mio pugno, a Parigi il 5
« marzo 1894.

« Giorgio Armando conte di Lagarde. »

Marcella e Filippo avevano ascoltato con stupore la lettura di questo atto che produceva su di essi l'effetto di un enigma.

Dopo un istante Marcella, tremante, chiese:

— E questo è tutto?

— Sì, signora, è tutto... e come vedete è molto chiaro!

— Chiaro per voi, forse, ma non per me!... Tremilaseicento franchi da prelevarsi ogni anno sulla sostanza di mio marito e destinati al mantenimento personale di sua figlia unica!... Ciò rassomiglia ad uno scherzo!...

— La somma vi sembra troppo forte?

— La trovo anzi di una insufficenza derisoria.

— E' più della metà del reddito della sostanza lasciata dal conte de Lagarde!

— Più della metà del reddito della sostanza!... - ripetè la vedova, credendo di aver inteso male.

— Sì, signora contessa.

— Ma è impossibile.

ordinatissimi. I componenti il drappello del tiro a segno di Roma erano in uniforme.

Le guardie municipali chiudevano il corteo.

Lungo il percorso per via Ara-Coeli, del Plebiscito e per il Corso, molto popolo faceva ala al passaggio.

Giunto a piazza del Popolo, il corteo fece sosta, formandosi su quattro linee; poi rotte le file, a passo di strada, le Società di tiro, precedute dalla fanfara, si sono avviate verso il poligono di Tor di Quinto.

L'inaugurazione della gara di tiro avvenne alle 11 e 3[1/4]. La piazzetta che sta fra la tettoia di tiro e la elegante palazzina era stata ornata con festoni, trofei e bandiere; uno steccato metteva in comunicazione la palazzina con la tettoia. E dai due lati dello steccato, quando giunsero, furono fatte schierare di qua le rappresentanze militari e di là le Società con bandiere.

Sul poggiolo dinanzi la palazzina presero posto mano mano le autorità: notammo don Fabrizio Colonna, presidente onorario del tiro, il generale Orero, che rappresentava col colonnello Brusati il corpo d'armata, il generale Perrucchetti per la divisione, il comm. De Angelis per la Deputazione provinciale, il cav. Gardin Fontana per il prefetto, il consigliere provinciale Vitali, il cav. Trompeo, presidente effettivo della gara, il segretario cav. Mengarini, ed infine il sindaco Ruspoli.

Una tromba suonò l'*attenti* e fu comandato il *presentat arm*. Allora don Fabrizio Colonna pronunziò il seguente discorso:

Nella veste di presidente onorario di questa gara straordinaria saluto in voi, o generale, il rappresentante del Governo del Re. A nome della Società di Roma, saluto le Società sorelle che con nobile slancio risposero all'invito ad esse fatto.

Il numeroso concorso di tiratori a questa gara in pochi giorni organizzata, dà a questa riunione un carattere che a nessuno sfugge, ed a me piace di rilevarlo.

Signori! — Fra poche ore, sorge l'alba di un giorno che tutta Italia saluta anniversario glorioso del più splendido atto di un Re Magnanimo. Compie domani il cinquantesimo anno dacchè Carlo Alberto largiva al suo popolo le pubbliche libertà, quelle libertà che con invitta costanza osservate dal glorioso Vittorio Emanuele, e dal figlio suo Umberto, divennero e sono il patto d'unione tra Monarchia e popolo. Per virtù delle libertà sancite e consacrate dallo Statuto, l'Italia potè rendersi indipendente da ogni giogo; in meno di mezzo secolo furono compiuti atti che meravigliarono il mondo. (Bene!)

Per virtù di quelle libertà, e per virtù di quel grande e glorioso Re che immortale vive e vivrà nel cuore degli italiani, le sparse membra della patria si unirono sotto una sola monarchia ed il 20 settembre 1870 l'Italia fu una. (Applausi).

Umberto I, le pubbliche libertà che il suo grande avo elargiva con affetto di padre e lealtà di Re, con fede di Re rispetta ed osserva, e la Nazione saluta in Campidoglio.

E' un atto solenne quello che si compie, è un riconfermato patto d'unione ed è di grande augurio per l'avvenire felice della Patria, che in questo anniversario glorioso, il primo grido di riconoscenza erompa qui in Roma dai petti di questa balda gioventù qui convocata da ogni parte d'Italia. Se voi, prodi veterani e reduci dalle patrie battaglie gioite nel veder compiuta, consolidata, l'opera grande alla quale con islancio d'eroi partecipaste, gioite pure nel vedere che a presidio di tanto bene, vi è questa gioventù fortemente educata al culto della Patria, pronta ad emularvi in difesa di questa, come voi combatteste per la sua unità e redenzione. Il numeroso concorso in questa gara mi dice, o signori, che uno è il sentimento dei tiratori italiani; uno è il sentimento che anima le provincie da dove vengono ed è per questo sentimento che l'Italia plaudisce alle nostre gare; siamo tutti soldati in difesa del Re e della Patria, siamo pronti a morire col nome d'Italia sulle labbra, col nome d'Italia nel cuore! (Bene, bravo — Applausi vivissimi).

Terminato il discorso i tiratori erompono nel triplice grido di viva il Re, viva l'Italia, viva Roma.

Il generale Orero e il sindaco Ruspoli, invitati dal presidente del Comitato esecutivo, avv. Trompeo, sparano i primi colpi della gara, fra gli applausi dei presenti.

Domenica sera alle nove, la presidenza della Società di tiro darà ai ministri ed a coloro che hanno offerto doni per la Gara, un banchetto nella Sala Umberto I.

L'aspetto della città

La città va animandosi; coi treni di stamane e di oggi sono giunti dalle provincie moltissimi forestieri. Altri se ne aspettano tra stanotte e domattina.

Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate per il fausto anniversario. Anche sui tramvai e sugli omnibus è stata posta una gala di bandiere, per i percorsi che dovranno servire ai tiratori recantisi al poligono di Tor di Quinto. Domani i tramvai e gli omnibus saranno imbandierati su tutte le linee.

Gli addobbi delle vie per domani sono quasi compiuti, addobbi semplici, senza troppo sfoggio di colori e di variazioni fantappiesche, ma appunto per ciò più appropriati e più belli. Dal Quirinale al Campidoglio le vie sono fiancheggiate da palme e da pennoni coi nomi, gli stemmi e le bandiere delle città italiane. Via Nazionale è tutta piena e ridente di trofei, archi, pennoni e bandiere.

In Campidoglio i tre palazzi sono già uniti insieme e la splendida piazza è ornata anch'essa di festoni e bandiere. L'aula consigliare è pronta per la cerimonia di domani e nelle sale, meravigliose di statue, per le quali passerà il corteo reale sono state disposte con vero gusto artistico dal cav. Palice, palmizi, felci ed altre piante ornamentali.

La domanda dei biglietti per la cerimonia di domani al Campidoglio è enorme. Certo essa sarà e per i ricordi e per il luogo nel quale avviene e perchè il fior fiore dell'Italia vi prenderà parte, magnifica, grandiosa e solenne.

Il programma di domani

Domattina alle 10 S. M. il Re passerà al Macao la rivista delle truppe le quali si troveranno disposte nell'ordine seguente:

Le truppe saranno su 5 linee.

La prima linea sarà formata dalla legione allievi carabinieri e dal collegio militare. La comanderà il tenente colonnello Pellegrini.

In seconda linea sarà schierato l'11. e 12. fanteria comandato dal generale Perrucchetti; la 3. linea formata dal 69. e 70. sarà comandata dal generale Lazari; la 4. linea formata da un battaglione del 51. e 52., dal 5. bersaglieri, dell'artiglieria da fortezza e del genio sarà comandata dal colonnello Venture.

L'ultima linea composta dal 13. artiglieri, dallo squadrone allievi carabinieri e dal reggimento di cavalleria Catania sarà comandata dal colonnello Pronetti

All'entrata del piazzale del Macao saranno schierati a destra gli ufficiali a piedi fuori rango e a sinistra la scuola magistrale di scherma e ginnastica. Le truppe sono sotto gli ordini del generale Orero.

Dopo la rivista sfileranno avanti alle LL. MM. in piazza dell'Indipendenza.

Alle ore 3 pom. le LL. MM. si recheranno al Campidoglio, ove avrà luogo la solenne presentazione, in cospetto dei sindaci rappresentanti i Comuni d'Italia, degl'indirizzi del Senato e della Camera.

Il municipio di Roma darà domani sera alle 9 in Campidoglio un grande ricevimento.

Le vie dal Quirinale al Campidoglio saranno illuminate a *girandoles*; così pure il Corso, via Nazionale sarà illuminata ad archi.

Il Colosseo e il Foro Romano saranno illuminati a bengala.

Per il monumento a Carlo Alberto

La cerimonia della posa della prima pietra per il monumento a Re Carlo Alberto è stata rimandata a sabato alle 3 pom. Vi interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Altre notizie

Le Società liberali si schiereranno domani lungo la via del Plebiscito per far ala al passaggio del corteo reale, recantesi in Campidoglio.

Gli studenti dell'Università si riuniranno all'una nell'atrio della Sapienza per recarsi poi accompagnati dal rettore e con le bandiere dell'Università e delle Associazioni universitarie anch'essi in via del Plebiscito.

Le truppe, comandate dal generale Gobbo, saranno schierate lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio. In piazza del Campidoglio vi sarà una compagnia di allievi carabinieri.

— La Congregazione di Carità ha dato al prefetto 2.000 boni delle cucine economiche da distribuirsi ai poveri.

La distribuzione verrà fatta dalle sezioni di Pubblica Sicurezza, dal colonnello Cariolato e dall'Associazione degli studenti

— Domani la Deputazione israelitica di carità farà una straordinaria elargizione di carne ai correligionari poveri iscritti nelle liste, insieme alla consueta distribuzione settimanale di pane.

— L'Associazione monarchica italiana e la Società costituzionale *Sempre avanti Savoia* distribuiranno a mezzogiorno mille boni delle cucine economiche per i poveri.

— La scuola professionale del rione Sant'Angelo distribuirà dei premi di incoraggiamento agli educandi più attivi e capaci al lavoro e darà una straordinaria refezione.

— L'Educatorio Michelangiolo Caetani offrirà agli alunni a mezzogiorno, un banchetto al quale interverranno l'on. Alfredo Baccelli e le patronesse.

I repubblicani ed i socialisti.

La consociazione repubblicana del Lazio terrà domani sera una riunione nella sua sede dei deputati ed amici del partito, per assistere ad una conferenza dell'on. Mirabelli sul tema: *Le vicende dello Statuto Albertino.*

— I socialisti avevano indetto un comizio per domani, l'autorità lo ha proibito.

LA CONFERENZA DI EMILIO PINCHIA al Collegio Romano

Emilio Pinchia, il chiaro deputato d'Ivrea, può oggi dirsi contento della sua giornata.

La sua conferenza sull'*Italia nella tempesta del 1848-49* non poteva riuscire più opportuna in questi giorni, in cui l'animo è pieno dell'epopea del nostro risorgimento.

Nei bei dì delle primavere elleniche sotto il terso cielo d'Olimpia gli storici rammentavano ai forti campioni le gloriose lotte combattute dai loro padri contro i persiani invasori. Oggi il pubblico era diverso. Ma anche in questo la fortuna arrise ad Emilio Pinchia. Chi non gl'invidia l'onore di aver parlato sulle guerre del nostro riscatto in cospetto della Regina e del fiore delle madri e della gioventù italiana?

Nel breve tempo concesso ad una conferenza il Pinchia ha saputo delineare chiaramente la fisonomia di quei due anni di fugaci vittorie, di sconsolati disinganni, di lunghe calamità e di catastrofi di lagrime e di sangue.

Una grande energia intellettuale e uno spirito fecondo di abnegazione ecco il segreto dei successi effimeri, ma insperati e tali da indurre lo sgomento negli oppressori.

Lo equilibrio delle forze morali violentemente sprigionate al prorompere improvviso della libertà e che si polverizzarono in un tremendo ed irriflessivo cozzo di passioni politiche fu la causa dell'insuccesso.

Era il romanticismo, che nella somma delle sue virtù e dei suoi difetti, già vittorioso nell'arte, faceva la sua prova nella politica.

Il Pinchia ha notato giustamente che l'apparizione di Pio IX fu come una fioritura romantica. Erano infatti tutte figure romantiche, anche a dispetto delle loro evocazioni classiche: Carlo Alberto con i suoi tentennamenti e le sue audacie; Pio IX pastore benedicente e autore di encicliche reazionarie; Pellegrino Rossi che s'era immaginato di adattare il Papato al Parlamento e alle libertà; gli studenti che partono per il campo accompagnati dai loro professori con le alabarde, le scimitarre o, come quel Giampaolo Bartolomei che va all'assedio di Peschiera con una lucerna da diplomatico; il popolo, che ebbro di luminarie, di fiaccolate, di passeggiate trionfali segna l'indipendenza della patria e l'unione della chiesa con la libere istituzioni

Ma il sogno guelfo vien distrutto dall'enciclica del 29 aprile. Carlo Alberto rimane in faccia al nemico, col suo piccolo esercito e con i volontari. E' pur troppo vicino il tramonto. Gl'intrighi dei politicanti affrettano il giorno della sconfitta.

Non tutto però era perduto. L'anima del popolo italiano s'era dimostrata salda e migliore di quel che la giudicassero i sedicenti interpreti suoi, ed il Piemonte, in grazia del solo Statuto mantenuto e difeso, mostrava per la prima volta un libero Parlamento italiano, al quale chiunque nato in Italia poteva aspirare.

A Novara precipitavano le nostre speranze. Ma sulle Alpi tra la tempesta che infuriava contro l'Italia, il tricolore splendeva come un faro.

La conferenza, agile e fresca come una strofe, ha commosso l'uditorio e ha suscitato molti applausi. Infinite le congratulazioni con l'oratore anche da parte di parecchi suoi colleghi della Camera.

Le conferenze del Collegio Romano sono una specie di *porta-fortuna* per i nostri uomini politici. Cinque anni fa due dei conferenzieri, il Villari e il Chimirri, diventarono ministri. Dovranno le signore della Palombella registrare nei fasti della società un simile trionfo accanto al nome di Emilio Pinchia?

Per l'incoronazione del Papa. — Stamane alle 11 si è tenuta nella Cappella Sistina in Vaticano la consueta solenne cerimonia papale per celebrare l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

Alle 10 1[1/2] Sua Santità, disceso dalle sue stanze private, si è recato nella sala dei paramenti, dove ha indossato la *Falda*, la sacra veste, il manto papale e il triregno. Nella sala ducale è salito sulla sedia gestatoria portata in alto dai *sediari* e palafrenieri. Ai lati aveva i soliti flabelli.

Il Papa, preceduto dai procuratori degli ordini religiosi, dai vari collegi prelatizi, dal principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, dal principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio pontificio e dai cardinali, attraversate le sale ducale e regia, è entrato nella Cappella Sistina. Le vesti dei cardinali invece di rosse erano violacee essendo quaresima. Seguivano il Pontefice, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi assistenti al soglio, il maggiordomo, monsignor Della Volpe, il maestro di Camera, monsignor Cagiano De Azevedo e gli ufficiali superiori della guardia nobile, palatina, gendarmeria e svizzera.

Un battaglione della guardia palatina d'onore faceva ala al corteggio reale nella sala ducale e regia. Le sale erano gremite di signore e signori italiani ed esteri. Tra questi si notava un gruppo di circa 300 pellegrini svizzeri giunti ieri in Roma.

Salito il Pontefice sul trono, si è dato principio alla messa pontificale dal cardinale Serafino Vannutelli vescovo di Frascati. I cantori hanno eseguita la messa *Hodie Christus natus est nobis*, del Palestrina, il *Tu es Petrus* e il *Benedictus*, composto appositamente per la circostanza dal maestro comm. Mustafà, che il 14 marzo compie 50 anni dacchè è entrato a far parte come cantore della Cappella Sistina.

Terminata la messa, Leone XIII, levatosi in piedi ha impartita la benedizione apostolica.

In tribune separate avevano preso posto il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, i cavalieri dell'ordine di Malta e l'aristocrazia romana.

Dopo la cerimonia, terminata alle 12 3[1/4], il Papa col medesimo cerimoniale ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Corse velocipedistiche al Velodromo — Domani alle 3 avranno luogo al Velodromo le corse velocipedistiche.

Coll'arrivo del celebre Pontecchi l'importanza delle corse sarà grande ed interessante.

Un avvocato ferito. — L'avvocato Benvenuta Agnello, mentre iersera si recava a visitare la signora Scialoia in via Venti Settembre n. 88, trovò nel portone due sconosciuti che questionavano fra loro. Essendosi intromesso, ricevette un colpo di rasoio alla mano destra. La ferita, non grave, rimarginerà in 10 giorni.

Grave disgrazia. — Stamane alle 5 nella tenuta Pantano, fuori porta Maggiore, il contadino Sabatino Cataldi, di Castelnuovo di Porto, salito per prendere della legna su di una cascina, disgraziatamente cadde a terra riportando una grave commozione cerebrale. Fu subito trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove versa in pericolo di vita.

Il Vino amaro tonico Pratto, calma le agitazioni nervose. - Via Convertite - Piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

PENSIONE *signorile per malati nervosi* al Gianicolo. Consulente on. prof. Bonfigli. Dirigersi al dott. cav. R. Ascenzi. Crociferi. 44. Bagni.

D.r OTTONI specialista malattie pelle, veneree Via Crociferi 44. 8-10 a. 2-4 p.

GELSI Varietà Broglio di splendida vegetazione. Sta Millimento garantito. Piante da frutto e da alberate. Commissioni: David. Bon..., via Delfini, 35, Roma.

MALATI DI STOMACO *e d'intestino.* Le difficili digestioni, i catarri intestinali, le inappetenze, la stitichezza abituale si curano con le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche del cav. E. Pierandrei preparate sotto gli auspici dello specialista cav. Persichetti. Richiedere opuscoli illustrativi gratis.
Farmacia del Quirinale cav. E. Pierandrei — Roma.

CAFFÈ COLONIALE *in grano torrefatto, G. B. Viola, Venezia.* Praticità economia — Chiedere listini.

Cav. FRANCHINI *Malattie del fegato, reni e vescica.* Analisi delle urine. Riceve dalle 10 alle 12, via Cavour, 57. Consulti per lettera e a domicilio.

D.r Cav. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: 12-3 p. Via Borgognona, 29.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche - dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69

D.r D'AMATO malattie gola, naso, orecchie. — Via S. Silvestro, 90, ore 9-12.

IPPICA. Il Principe Odescalchi avendo acquistato nel suo viaggio in Oriente un cavallo «Ragiab» puro sangue arabo della razza Coheyland, lo ha destinato alla monta pubblica in Bracciano. — Prezzo di monta Lire Cinquanta.
Il suddetto riproduttore è stato approvato per la monta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Le bollette si ritirano nella Segreteria del Principe Odescalchi, Piazza SS. Apostoli, o presso l'Amministrazione di Bracciano. 2072 R

TEATRI

«ROLANDINO» DI V. VALENTE AL «COSTANZI»

Il maestro Valente è uno de' più arguti e deliziosi autori di canzonette napoletane, ed ha scritto un'operetta — *I granatieri* — che nel repertorio di tutte le compagnie occupa un posto d'onore, accanto alle migliori francesi e tedesche.

Ma in questo suo *Rolandino* eseguitosi iersera al *Costanzi*, se pur non vi difetta, qua e là, più di una viva e fresca vena melodica — ricordo le caratteristiche strofe del primo atto ed un vivace terzetto nel secondo — l'inspirazione non è sempre egualmente originale, ed un certo slegamento tra le diverse parti del lavoro si va accentuando, a misura che esso procede.

E questa non lieve menda è posta viepiù in evidenza dall'argomento banale che il valoroso maestro, non si sa perchè, ha voluto prescegliere per rivestirlo delle sue note.

Si tratta di un granduca d'Ungheria, *Casimiro XXIX* che tra le molte bizzarrie aveva quella di far condannare, ogni anno, nel giorno suo onomastico, un colpevole qualunque, alla forca. E in un anno che non vi era alcun reo da giustiziare il duca, girando per le vie in incognito, si fece schiaffeggiare da un trovatore, *Rolandino*, che perciò venne condannato a morte.

Ma quando stava per eseguirsi la sentenza un astronomo riferì che il destino del giovine trovatore, era legato a quello del duca, il quale, atterrito, diventò senz'altro protettore di *Rolandino* e questi finì per sposare la bella *duchessina Natalia*, già fidanzata di *Casimiro XXIX*.

Una tela, come si vede, da cui non era facile trarre molti effetti, e che in conseguenza non poteva aggiungere speciali attrattive al lavoro del Valente.

Egli però ha avuto una fortuna, come a ben pochi compositori potrebbe toccare. Un'interpretazione cioè delle più accurate ed indovinate.

La compagnia di Ciro Scognamiglio non ha voluto scemare l'eccellente impressione che aveva destato nel pubblico romano, quando esordì, parecchie sere or sono, con il *D'Artagnan* di Varney. Quel complesso così omogeneo, dell'intonazione sempre artistica e mai volgare, in cui tutti gli elementi si fondono con criterio, l'ho ritrovato, invariato, nell'esecuzione del *Rolandino*.

Il Marchetti, per esempio, ne' panni di *Casimiro XXIX* ha creato una macchietta assai comica, ma, intendiamoci bene, di una comicità fine, sobria, arguta, che non ha nulla a che fare con i lazzi a cui ci avevano abituato molti, troppi operettisti italiani; e accanto a lui la signora Italia Del Lago, cantante squisita e attrice di non comune pregio, ha addirittura miniato la parte di *Rolandino*; e poi tutti gli altri, l'Orefice, la Navarri, il Pinocchi, il Bertocchi, non potevano essere cooperatori più preziosi. Come lo furono i cori, come lo fu l'orchestra guidata strenuamente dal maestro Ristori.

Se a ciò si aggiunge una messa in scena sfarzosa, e dei costumi magnifici del seicento, confezionati su figurini del *Caramba* di Torino, si comprenderà la fortuna toccata al Valente, le cui attitudini geniali, del resto, furono riconosciute anche iersera con frequenti battimani e chiamate al proscenio. Il Valente, come si sa, assisteva allo spettacolo.

La compagnia di Ciro Scognamiglio l'apprezzeremo ancor di più, nelle rappresentazioni successive, in parecchie appetitose novità che promette, ed in alcune operette dell'antico repertorio che essa — con intendimento lodevolissimo — ha intenzione di porre in scena, curandone ogni particolare, ed affidando tutte le parti, comprese quelle secondarie, ai suoi migliori elementi.

Decisamente, nel mondo operettistico italiano, questa è una... rivoluzione! *Sm.*

IL MAESTRO DI CAPPELLA E LA CAVALLERIA al «Nazionale»

Il bel successo raccolto ora è l'anno sulle scene del *Nazionale* dal *Maestro di Cappella*, ha invogliato l'impresa alla replica del graziosissimo lavoro dovuto alla dotta e spigliata penna del Paer.

Il numeroso pubblico accorso è prova delle buone impressioni lasciate da quella musica e la schietta ilarità che dominò la sala durante tutta la troppo breve rappresentazione, non avrà fatto rimpiangere a nessuno di averri assistito.

L'edizione che del *Maestro di Cappella* s'ebbe iersera è superiore a quella dell'altro anno e ciò si deve a chi rivestiva la parte di protagonista. Il Pini-Corsi sa tutti ne fa una creazione, ridestando le tradizioni, ahimè, ormai quasi seppellite, dell'antico buffo italiano.

Per sostenere quella bella parte di *Barnaba*, occorrono doti di attore e di cantante significantissime poichè alla satira del personaggio va unito il condimento di una musica sempre largamente melodica, sparsa di bei modi di canto, ora fiorita, ora piana, onde l'artista risalta oltre che pel talento e lo studio, per il possesso di quel mezzo che è o era ai tempi del Paer il più necessario: la voce. E il Pini-Corsi l'ha di bel timbro, ampia e la modula con arte. Nell'azione è comico di buona lega senza scendere al triviale e sa con un gesto, con un motto, strappare il riso che fa buon sangue. Ai tempi che corrono, questi risultati hanno un gran valore per chi li sa produrre.

Accanto al Pini-Corsi furono degni di lode gli altri due personaggi: la signora Garagnani nella parte di *Geltrude*, la cuoca, e in quella di *Benetto* il giovane Giorgi. Infatti il bel terzetto «Son francesi che fan chiasso» dove si nota un vaghissimo *andante a canone*, fu coronato di caldi battimani i quali poi accompagnarono tutta la scena di *Barnaba* (il maestro di Cappella) e il gran duetto fra la cuoca e il maestro. Con questo finisce l'opera ridotta malamente a un atto da due com'era in origine.

Allorchè apparve l'anno scorso ne considerammo la musica dal punto di vista del movimento dell'epoca in cui nacque (1821), parlammo del posto occupato dal Paer come compositore e come insegnante il quale ebbe allievi come il Liszt e il Gounod, sicchè non ci resta oggi a dire altro sull'argomento.

Non possiamo a meno però di deplorare che il repertorio comico italiano debba essere immerso nell'oblio, dove che le massime scene del mondo se ne onoravano tanto in passato. Lo avere bandito tali produzioni dalle grandi scene liriche nostre, non è piccola cagione del decadimento del canto e se non si porrà mente a questo fatto ne avverrà la totale rovina cui siamo già si presso.

Per la cronaca ricordiamo che il *Maestro di cappella* era preceduto dalla *Cavalleria rusticana*: ne riparleremo di questa un'altra volta sperando di vedere gli artisti ristabiliti... in salute.

Lodevole fu l'orchestra sotto la direzione del maestro Arturo Luzzatti. Questa sera si replica lo stesso spettacolo. *T. Montefiore.*

Spettacoli del giorno.

Questa sera, all'*Argentina*, come avevamo annunziato, *Mefistofele* (primo turno).

Domani, al *Costanzi*, replica del *Rolandino*, in entrambe le rappresentazioni. Quella serale è in onore del maestro Valente. Dal Valente saranno cantate parecchie nuove canzoni, ed il teatro sarà illuminato a giorno.

Al *Valle* proseguono, con crescente successo, le repliche del *Zeziello, Vidova e Nzurato*.

Quanto prima debutto della celebre canzonettista francese mad. Eugenie Fougère.

Iersera al *Quirino* — che era affollato — ha avuto buon successo L'*Orfeo all'Inferno*, eseguito con impegno dalla compagnia Berardi. Molti applausi per il celebre *can-can*. Domani due rappresentazioni: alle 6 *Orfeo all'Inferno* e alle 9 *Boccaccio*. Il teatro sarà illuminato a giorno. Quanto prima il *Marchese del Grillo* di Mascetti, posto in scena dall'autore.

Questa sera, al *Manzoni*, prima rappresentazione del nuovo dramma dallo spagnuolo, *I plebei*.

×

Sabato prossimo, alle 3 pom., nella Sala Dante, la signorina Emma De Matteis, giovanissima e già pianista di fama, darà un concerto. Il programma è dei più attraenti.

«LA CAMARGO» DEL MAESTRO DE LEVA

TORINO, 3. — (*Piero*). *Les Manons du feu* del De Musset — ecco l'argomento, arricchito di indovinati propositi, rivestito di buonissimi versi, della *Camargo*. L'autore del libretto, il cav. Giuseppe Pessina non ha fatto uno dei soliti zibaldoni che sono talvolta la rovina di una buona musica. L'azione lirica da lui scritta in quattro parti è bene coordinata ed assai interessante. Non aggiungo altro.

Una più dettagliata descrizione del libretto la darete voi quando l'opera si rappresenterà a Roma dopo il favorevole giudizio di Torino.

Il buon libretto del Pessina, scritto da parecchi anni, ha trovato il suo musicista nel maestro napoletano Enrico De Leva, noto da tempo per uno dei più eleganti autori di musica da camera.

Il De Leva ha musicato la *Camargo* fin dal 1891, e l'opera acquistata dal Ricordi, venne soltanto alla luce della ribalta iersera 2, dinanzi al pubblico, del teatro *Regio*.

Disgraziatamente questo pubblico ha sfogato il suo malumore per l'andamento dell'intera stagione accogliendo l'opera con una preconcetta ostilità. Quindi non furono gustate le bellezze del lavoro mentre si rilevarono le inesperienze. Fu bissato l'elegante *minuetto*. Due sole chiamate. La Pozzi fu una egregia protagonista. Buoni gli altri.

×

Ci telegrafano da Bari:

«Iersera al teatro *Piccinni* la *première* del *Cimbellino*, del maestro Van Westerhout, già rappresentato al vostro teatro *Argentina*, ottenne un successo completo, straordinario.»

Spettacoli del 3 marzo

Argentina (ore 9) — *Mefistofele*.

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Rolandino*.

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Zeziello - Vidova e Nzurato*.

Nazionale (ore 9) — *Cavalleria rusticana* — *Il maestro di cappella*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere comiche ed operette Berardi e Socio: *Orfeo all'inferno*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *I plebei*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Rensi: *I miserabili*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *Fernanda*.

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Roussière: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Padova, 3, ore 2 pom. — *Un attentato.* — Stanotte a Fontaniva si fecero scoppiare due grossi petardi carichi di mitraglia dinanzi alla villa del barone Codelli. Molto spavento e parecchi danni. Nessuna disgrazia. S' indaga.

Benevento, 23. — *Omicida a 13 anni!* — Stamattina poco dopo le 8, lungo la via Pontile che mena all'arco Traiano e precisamente poco lontano dalla Posta, per futili motivi vennero a parole due giovinetti, tal Luigi Castelluccio fu Angelo, di anni 16, garzone falegname, e Giovanni Ficociello di Luigi, di anni 13. Dalle parole vennero ai fatti, il Ficociello ferì gravemente con un terribile colpo di coltello il Castelluccio alla regione polmonare sinistra, tanto che questi, trasportato subitamente all'ospedale di San Diodato, dopo pochi minuti cessava di vivere. Il precoce omicida, che mostrava un cinismo veramente ributtante, è stato arrestato immantinenti e tradotto alle carceri giudiziarie. Il tristissimo fatto ha prodotto grande impressione nella città.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a dopodomani il seguito dell'appendice PARIGI.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo vivaci incidenti sul processo verbale provocato da una dichiarazione dell'on. Tecchio contenente attacchi all'indirizzo dell'on. Santini, si sono svolte cinque interrogazioni, quindi si sono approvate con brevi osservazioni degli onorevoli Vischi, Mocenni, Marazzi, Maurigi e Di San Marzano le modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito.

In ultimo si è iniziata la discussione del progetto per gli infortuni sul lavoro. Hanno parlato gli on. Chimirri, Rota e Manna.

AL SENATO

Oggi al Senato si è discussa l'interpellanza dell'on. Codronchi sui fatti di Sicilia.

Il Senato approvò poi il disegno di legge per le pensioni ai veterani.

I DECRETI DELL'AMNISTIA per il cinquantenario dello Statuto

Sono quattro: il primo, sulla proposta del ministro guardasigilli, dispone:

E' dichiarata estinta l'azione penale e condonate le pene inflitte:

a) pei reati preveduti nelle leggi sulla stampa;

b) pei delitti contro la sicurezza dello Stato preveduti negli articoli 104 a 127 e 135 del Codice penale, purchè non siano accompagnati o connessi a delitti contro la persona, la proprietà e le leggi militari e purchè la pena restrittiva della libertà personale stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi 5 anni;

c) pei delitti di duello preveduti negli art. 237 228 e 239 numeri 2 e 3 del Codice stesso;

d) pei reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini sia da stranieri, che sono preveduti negli art. 251 a 280 del Codice per la marina mercantile;

e) per le contravvenzioni prevedute negli art. 4 e 5 della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro il 30 giugno p. v. i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi;

f) per le contravvenzioni prevedute nel Codice penale, negli altri codici e leggi e nei regolamenti, purchè la pena stabilita dalla legge o applicata dal giudice non superi tre mesi di arresto ovvero 900 lire di ammenda, e, nel caso che queste due specie di pena siano comminate od applicate congiuntamente, purchè, ragguagliando l'ammenda all'arresto, esse non superino insieme la durata di tre mesi.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai reati preveduti nelle leggi finanziarie per i quali è provveduto con decreto separato, nè a quelli preveduti nelle leggi militari e nelle leggi sulle privative industriali, sui marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio e sui diritti spettanti agli autori di opere dell'ingegno.

Art. 2. — I marinai ammessi a godere della presente amnistia e quelli che fruirono delle amnistie precedenti i quali abbiano già scontato la pena o siano stati condannati con sentenze divenute irrevocabili, oppure si trovino sotto giudizio sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa e verso il Fondo degli invalidi della marina mercantile per quanto riguarda la navigazione precedente alla diserzione.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto non pregiudicano le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

×

Il secondo decreto, su proposta del ministro delle finanze, dispone:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217;

b) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi degli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, num. 44;

c) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate: sia dagli articoli 19 e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 6, secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895, num. 678.

Non avrà però luogo il condono se, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le sopratasse incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, prescritte dagli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2.a) per omessa o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

×

Il terzo decreto, proposto d'accordo tra il ministro di grazia e giustizia e il ministro delle finanze dispone:

Art. 1. — E' concessa amnistia per le seguenti contravvenzioni commesse fino al giorno della pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal Titolo VIII della legge (testo unico) 4 luglio 1897 n. 44;

b) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 n. 1464 (serie 2.a) relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 (serie 2.a) per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, agli art. 13 e 14 del relativo regolamento 3 novembre 1894 n. 493, nonchè agli art. 24 e 32 della legge 1° marzo 1886 n. 3682 (serie 3.a) per il riordinamento dell'imposta fondiaria;

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli art. 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale;

g) per le contravvenzioni previste dall'art. 12 e punite dall'art. 22 del testo della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896, n. 26;

h) per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891, n. 682;

i) per le contravvenzioni all'art. 10 della legge sui fiammiferi 2 agosto 1895, n. 486 (allegato *E*);

l) per le contravvenzioni all'art. 8 della legge sul gas luce e sulla energia elettrica 8 agosto 1895, n. 486 (allegato *F*);

m) per le contravvenzioni previste dal regolamenti per l'applicazione delle leggi sulle tasse di fabbricazione;

n) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate non eccedano le lire 300 (trecento), e non trattisi di recidivi;

o) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicabile od applicata non ecceda le lire 200 (duecento), e non trattisi di recidivi;

p) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali purchè, entro due mesi dalla pubblicazione del decreto, vengano adempiute le prescrizioni di legge, e sia eseguito il pagamento della tassa dovuta.

Art. 2. — Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c* e *d* la amnistia non ha effetto, se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3. — Per tutti i reati previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e lotto, le pene restrittive della libertà personale sono diminuite: di tre mesi, se la durata loro è di tre anni o più: di due mesi, se è inferiore a tre anni, ma superiore ad un anno; di un mese, negli altri casi.

×

Un quarto decreto concede amnistia ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra e di mare, ai militari dell'esercito e della marina stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegne, i quali, appartenendo a classi di leva tuttora obbligate al servizio militare, abbiano già regolato la loro posizione di fronte agli obblighi coscrizionali o di servizio o si pongano in regola entro il corrente anno, con modalità analoghe a quelle stabilite nei precedenti decreti di amnistia.

Finalmente l'ultimo decreto riavvia a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gl'incorporati nelle compagnie di disciplina ed ha condonato la restante punizione a tutti coloro che si trovino alle compagnie di disciplina ed abbiano già ultimato i loro obblighi di servizio.

Riduce inoltre a tre mesi la permanenza nelle compagnie stesse dei militari dell'armata incorporati temporaneamente, alle guardie di finanza incorporate tanto temporaneamente che definitivamente ed alle guardie di città.

L'ON. LUZZATTI E L'ON. MAZZIOTTI

Questa sera alle 6, l'onorevole Luzzatti si è recato al ministero delle poste e telegrafi ed ha avuto un colloquio cordialissimo col sottosegretario di Stato on. Mazziotti.

Inutile aggiungere che l'on. Mazziotti non ha manifestata mai l'intenzione di dimettersi dal suo ufficio.

PEL RE CARLO ALBERTO

Alcuni deputati di Destra andavano oggi raccogliendo alla Camera delle firme per proporre l'erezione di un busto a Carlo Alberto nella Galleria della Camera dei deputati.

PER L'EDUCAZIONE FISICA

Il ministro Gallo ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare con urgenza tutte le questioni attinenti alla educazione fisica ed agli insegnamenti che vi si riferiscono, allo scopo di estendere e di rendere scientificamente e praticamente più efficace questa forma di educazione.

Tale Commissione è composta dai sen. Todaro e Pecile, dall'on. Celli, dai prof. Mosso, De Dominicis, Giola ed Albini.

Funzionerà da segretario il professor Umberto Dutto.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamane la Giunta delle elezioni, ha annullato le elezioni di Belgioioso (Palata) e Giacomini (Ceccano); ha convalidato quella di Aliberti (Napoli X) e di D'Andrea (Cerreto Sannita).

GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta generale approvò:

1. La relazione sul progetto che storna alcuni stanziamenti del bilancio dal ministero di agricoltura per assegnare la somma di L. 42,500 all'Esposizione di Torino.

2. La relazione sul progetto che diminuisce di lire 100,000 il concorso nelle operazioni di Credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto sulla Liguria.

3. Prese indi a discutere la relazione sul progetto di storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio di agricoltura per la somma di lire 72,500 da destinarsi insieme a lire 110,000 di maggiore assegnazione al «servizio antifillosserico.»

Fu osservato che la legge di contabilità vieta di fare maggiori assegnazioni, senza indicare le fonti di maggiori entrate. Fu quindi incaricato l'on. Giovannelli, relatore, di invitare il Governo a indicare tali fonti e a tener conto di alcune altre osservazioni sulla convenienza di operare lo storno su alcuni capitoli del bilancio, che rappresentano sussidi piccoli ma importanti a beneficio dell'agricoltura.

NEL CORPO CONSOLARE

Il cav. Enrico Chicco, console generale all'Avana, è stato accreditato come ministro residente presso le Repubbliche di Haïti e San Domingo.

UDIENZA REALE

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Domenico Orano e i signori Fabbri Attilio, Giuseppe Lazzè e Giuseppe Sichamberger, componenti la presidenza del Circolo monarchico-universitario. S. M. si trattenne per circa un'ora con i suddetti signori encomiando l'opera filantropica del Circolo che versò ultimamente nella cassa della istituzione Umberto e Margherita per gli orfani degli operai la somma di L. 6569.

Il Re ricevette pure in udienza di congedo il signor Paulovicht già incaricato d'affari in Serbia.

GLI ZOLFI IN SICILIA

I prezzi del zolfo sono ancora aumentati nel mese di gennaio scorso e nelle medie presentano sensibile differenza da quelli del mese precedente. Infatti le seconde qualità aumentarono da L. 97.93 a 99.13, le terze da 90.05 a 91.21 e la media generale da 94.51 a 95.80. Tale rialzo ebbe origine dalle forti richieste avutesi, durante il mese, da quasi tutti i paesi.

Il complesso della esportazione dalla Sicilia crebbe di quasi tonnellate 12,000 rispetto al precedente mese, delle quali 2500 furono inviate in Francia, 300 agli Stati Uniti d'America, 1200 alla Grecia, 2500 alla Spagna e Portogallo, dove da circa 9 mesi non si faceva più alcuna spedizione, e il resto ad altri paesi.

Rispetto al gennaio 1897 si ebbe in questo ora scorso, una maggiore esportazione dalla Sicilia di tonnellate 5509.

NELLA R. MARINA

A. Vespucci, giunto alla Guayra il 2 e proseguirà il 5; *A. Provana*, giunto a Porto Said il 2; *Etna*, giunta a S. Thomas il 2; *Tevere*, partito da Napoli il 2.

Cose di Napoli

LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO

Per quanto le notizie da Roma insistano nel far credere allo scioglimento del Consiglio comunale, qui, nell'ambiente municipale si stima ancora improbabile tale eventualità.

PER LO STATUTO

Domani, giubileo dello Statuto, rivista militare in via Caracciolo passata dal Principe di Napoli, e poscia grande festa del tiro a segno ai Bagnoli, con corteo delle Società militari e sportive.

In contrapposto vi saranno riunioni e conferenze repubblicane e socialiste.

I PRINCIPI DEL MONTENEGRO

Alle 12,5 partirono i principi del Montenegro, accompagnati dai Principi di Napoli e ossequiati da tutte le autorità.

Un grave duello a Trapani

(Nostro telegr. part.)

TRAPANI, 19. — L'ufficiale del 61° fanteria battutosi stamani a Piano dei Magi, è morto oggi alle 3.

Aveva nome Giovanni Sacco ed era nativo di Reggio.

La peste in India

BOMBAY, 3. — Vi sono stati nella settimana 1097 decessi di peste bubonica.

La malattia detta *Black Blister* è scoppiata a Pakkal-Taluka nel territorio di Nizam e Hyderabad. Vi sono giornalmente 50 morti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato anche oggi non molto attivo per la Rendita e debole all'esordio 93.37 1[1/2]. Conosciuta però l'apertura di Parigi, in ripresa dei prezzi di iersera, 94.70, ed i corsi successivi 94.80, 94.93, si migliorò anche qui: ed alle 3 pomeridiane chiudiamo fermissimi 99.46 1[1/4].

Valori non molto attivi, e la maggior parte in leggera reazione. Gas 833; Condotte 222.50; Omnibus 210.50; Metallurgiche 142.50.

Cambi leggermente meno tesi: Francia 105.15 — Londra 26.50 — Germania 129.90.

Ore 6 pom. — Parigi chiude 94.72, Qui 99.20 contanti, 99.41 fine. — Tram 210.50 denaro — Gas 833 offerti, 821 denaro; resto intrattato.

PARIGI, 3, ore 3 pom. — Rendita italiana: apertura 94.70 — chiusura 94.72.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 5 marzo 1898)

Pezzi ... ... 111 lire ... ... L. 105.19

Olii — Sempre sostenuti.

A Porto Maurizio si quota: qualità primarie L. 150 a 160; secondarie 140 a 145; cime lavate 80 a 82.

A Napoli: Gallipoli per contanti 29.50; maggio-agosto 29.55; ottobre 28.40; marzo 1899 28.40; Taranto 29.55; Gioia contanti 76 1[1/4].

Vini — Mercato fiacco, senza affari. I prezzi restano invariati per la sostenutezza dei detentori, ma nominali.

Spiriti — Generalmente sostenuti.

A Milano, prezzi soliti con scarsi affari.

A Parigi pel corrente fr. 44; pel prossimo 44; per 4 mesi da maggio 42.75; per 4 mesi ultimi 39.25.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Questa mattina alle ore 9 cessava di vivere, dopo breve malattia,

LUIGI D. AMADORI

di anni 10. I genitori desolatissimi partecipano l'irreparabile perdita ai loro amici e conoscenti.

L'accompagno funebre avrà luogo dimani, sabato, alle ore 14.30 muovendo da via della Frezza N. 2.

Le celebrità mediche prescrivono la **Micranina** del dott. Overlach, contro la nevralgia e tutti i mali di testa, qualunque sia la loro causa. Il farmacista vi rimetterà la vera **Micranina** chiedendogli le tavolette racchiuse in flacone marca **Leone**.

DIFETTI DI VISTA
Il Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di Diottrica oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e debolezze di vista**, col suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in **Via Babuino, 93 — Roma.**

Ricordo del 50° anniversario dello Statuto
Il più bel ricordo per il 50° anniversario della proclamazione dello *Statuto*, che i genitori possono dare ai loro fanciulli, i direttori delle scuole in premio agli allievi migliori, i capi di stabilimenti industriali alle scuole serali per i loro operai, è l'elegante volumetto riccamente illustrato pubblicato dalla *Società Editrice Dante Alighieri di Roma* dal titolo:
Breve storia del Risorgimento italiano narrata al popolo, scritta da *Vittorio Bacci ed Aurelio Gotti*.
Costa soli cent. 40. Rilegato in tela e oro L. 1,50.

Oettinger & C.ia, Zurigo Casa diplomata (Svizzera)
Casa di moda in stoffe e confezioni per signore.
Stoffe per abiti, camicette, robes, ecc. ecc. tutte in seta, lana, mohaire, cotone, pizzi, ecc. per ogni stagione ed occasione. Campionar, a richiesta, sempre le ultime Novità per uso elegante e pratico vengono spedite franco in tutta l'Italia ed in qualsiasi stato del mondo.

"HINNA 'S SCREW SYSTEM„

Nuovo sistema di denti e dentiere senza palato

Brevettato dal Min.o Agricoltura Industria e Commercio

HINNA

Dentista in Roma Laureato

Brevetto d'invenzione

9 novembre '97

La dentiera non occupa che lo spazio dei denti mancanti — Palato completamente libero — Leggerissima — Applicabile anche in casi anormali **senza bisogno di estrarre le radici** esistenti — Masticazione perfetta e garantita.

HINNA

Special. pel raddrizzamento dei denti deviati

Cura speciale per la prima dentizione nei bambini - Cura ed orificazioni insensibili ai denti più dolorosi.

Materiale antisettico e scrupolosamente sterilizzato -- Prezzi fissi e moderati -- Tariffa visibile in Gabinetto.

ROMA - 34, via Frattina, 34 - ROMA

Riceve dalle 9 alle 17 (esclusi i giorni festivi).

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ECLIPSE! ECLIPSE! ECLIPSE!

Finalmente si è scoperto una *pietra tenera* appositamente preparata, con cui tutti possono facilmente e con spesa insignificante stampare da se stessi senza macchina od altro speciale apparecchio qualsiasi manoscritto, disegno, musica, prospetti, circolari, ecc., ad inchiostro di ogni colore. L'**Eclipse** abolisce i poligrafi, velocigrafi e tutte le paste gelatinose usate sino ad oggi e la riproduzione di ogni *cento* copie non costa neppure *cinque* centesimi, perchè la negativa si scancella immediatamente e l'apparecchio dura anche *tre anni*. E' della grandezza 23 × 33 (protocollo) e costa soltanto *L. 7,50*. — Rivolgersi **Ditta Frascogna**, Via Romana, 90, Firenze. — Ricercansi rappresentanti. 1960 F

NUOVO GALATEO di E. Nevers. L. 2. Le lettrici ne chieggano l'interessantissimo **Indice analitico** alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Riceveranno insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI (L. 1 presso le tutte le farmacie.)

BUONGUSTAI Domandate Catalogo Gastronomico e vi verrà spedito gratis da L. Mauri, Milano, Viale Monforte, 20. 212M

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

D'affittarsi appartamento o camera mobiliata elegantemente presso distinta famiglia, volendo con pensione. Prezzi convenienti. Rivolgersi Vicolo Savelli 43, p. p. c 2027

Rieti-Cittaducale acquistasi casino, casale e fondo su strada carrozzabile, con acqua sorgente. Indicare ubicazione, estensione coltivazione, rendita, tasse, prezzo. Offerte 1164 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 2029 F

Cercasi socio con L. 500 per impianto di piccola industria molto fruttifera, capitale solidamente garantito. Il socio è libero di stare o no al negozio. Scrivere Antonio Mancinottini, posta, Roma. c 2034

Jeune demoiselle anglaise désire place d'institutrice musique, française, Turin préféré. Bonnes références. Adresser sub H c 2345 T Haasenstein e Vogler, Turin. 2012 T

On cherche comme dame de compagnie jeune dame ou demoiselle Polonaise distinguée. Excellentes conditions. S'adresser E. F. 78, poste restante, Florence (Italie). 2028 T

Riduzione per gli impiegati. Camera, pensione a mezzodì per L. 105. Venti Settembre 49 int. 8. c 1990

Camera grande ben mobiliata con pensione affittasi presso signora vedova. Prezzo conveniente. Via Palermo n. 13, porta n. 6. c 1931

Cerchiamo in ogni città persona stimata, attiva ed assidua, ben introdotta presso Amministrazioni pubbliche e private, studi tecnici, industriali, commerciali e legali, che possa disporre di qualche centinaio di lire, disposta ad assumersi vendita articolo di massima utilità, già molto in uso all'estero e che presenta bell'avvenire anche in Italia dove va popolarizzandosi sempre più. Rivolgersi a G. Ceribelli e C., Rappresentanze americane, via Lazzaro Palazzi 8, Milano. 1873 M

Abile 1° macchinista patentato, praticissimo lavori, riparazioni macchine. Disegnatore meccanico 15 anni servizio R. Marina, cerca posto stabilimento industriale. Scrivere 3666 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2051 M

Signora darebbe lezioni o ripetizioni a fanciulli e fanciulle; lezioni di francese anche particolarmente e accompagnerebbe signorine a passeggio, prezzi mitissimi, ottime referenze. Via Principe Umberto 178: interno 7. c 2048

Recandomi America tentare speculazione agricola con discreto contante, cerco socio altrettanto capitale. Scrivere: Cosmopolita, posta, Roma. c 2058

Regina Bremitz, già pianista della Corte greca, decorata da S. M. il Re d'Italia e S. A. Il Kedivè d'Egitto. Da lezioni riunite, in tre corsi, elementare, medio, perfezionamento, adatti per concorrenti al diploma. Lire dieci mensili. Metodo Conservatorio Viennese. Anche lezioni separate. Via Vittoria 54, prima. c 2042

Per L. 5500 cedesi stabilimento fotografico completo, antica ditta, centralissimo, ritirandosi dall'arte. Rivolgersi avv. Silenzi, via Capocci 16, Roma. c2041

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Signorina disposta corrispondere matrimonio, attende comunicazioni. Scrivere Posta: L. D. ELIOS.

Bice G. Ritiri lettera fermo posta. c 2065

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Firenze. Rispondi subito alla carissima tanto aspettata. Troppo pesavami attendere. Grazie. c2059

Emma mia. Malgrado dolcissimo ricordo tuo, sono triste. Se sapessi quanto t'amo diresti: nessuno mi ha mai amato così! Indispettito tua indifferenza tentai vendicarmi momentaneamente, te attribuisti mancanza affetto. Pensa! Non ebbi mai sorriso fortuna, subisco quest'altro martirio non esser compreso donna che agitami mente e cuore. Un saluto ardentissimo, tu non lo vuoi, ma ricambiatelo Tuo X.

Luisa. Gli scritti tradiscono perchè non sicuri in casa tua. Pregoti scrivermi sposo lungamente, confidenzialmente; sebbene io non lo faccia. Riceverai pegno mio infinito costante affetto. Salutoti con effusione. c 2063

Alvela. Tuo laconico biglietto di ieri mi partecipò cosa saputa antecedentemente da altri. Tanta trascuratezza indignome e fa dubitare. Pensa. c 2044

(3 anni). Finalmente! Adoroti sempre pazzamente. Informeretti mio ritorno. Desidero ardentemente rivederti. Scrivimi. c 1046

Nina. Parto stasera. Mio pensiero sarà sempre teco. Amami. c 2047 NINO

Modella. Grazie affettuosa lettera ridonante perduta tranquillità. Mando augurio rigogliosa salute. Impossibile avere giornale preferito. Trascorsi santi, medonne, cercherò rimediare se non turberà lavoro emancipante cambiamento forse vicino. Credo Tisio orrigoo una brava persona. Mia salute ottima, mio cuore tuo. c 2040

Elba. Sono sempre tutta tua. Te amo esclusivamente. Te ne prego: abbi fiducia in me, non rendermi gelosa colla tua indifferenza. Quanto mi hai fatto soffrire! Eppure nemmeno un istante ho cessato d'amarti. c 2056

Mispala. Sarò martedì solito indirizzo. Spero buone notizie com' penseranno questa imprudenza! c 2057

Fiducia. Scrissi categoricamente pubblicarono « teoricamente ». Repugnami mendicare leggerti ripensando causa privazione felicità offensore sacro affetto. Silenzio rendemi triste estremamente cattivo. c 2035

San Giovanni. Mercoledì. Rammento momenti, chiamandoti, cara. Abbili riguardo cambiamento stagione. Ricorda unica fine, sira. Addio, tesoro. c2034

Angelo mio. Compresi il perchè... Furono incomplete quelle ore per me! Speriamo ancora! Sempre tuo! — Non farò quella visita — Affettuosissimi... c 2067

Astro. Rimproveri ingiusti afflissero immensamente. Amore sublime, infinito. Amami egualmente, fiduciosa sempre. Pensiero continuo, sogni divini, desiderio ardentissimo. Milione. CUORE. c 2066

Rosaura. Cospirano nostre anime all'unisono in quest'ora! Non havvi istante che mio spirito si distacchi da te; e se mi avverti vicino come io sento starvi, devi amarmi.. un poco, perchè ogni palpito deve dirti che t'adoro, t'adoro come mai, che sei la mia vita.. Pensa che mi dai paradiso! ho sottocchi, fatta realtà, voce mia sogni! Dimmi che sarà sempre così, sempre, come quell'attimo in cui scrivevi! Risponderai quanto ti chiesi ultima, anima mia! Penso tante cose.. 3393. c 2070

Gitano. Ricevei tua intestata rosso.. Sii franca, giustifica ragione abbandono.. cercato; o permettimi giudicarti femmina volubile, inaffezionabile, vuoi dubiti tutte tue assicurazioni? T'amo pazzamente saprò comandarsi, soffrire: ma sii franca! Un indivisibile. BRUNO. c 2060

GG. Proprio indirizzata voi. Ricordatelo. Ricevuta tua 27. Grazie felicità. Perdona rimproveri sono ammalato, pazzo. Promesse entrante mese entusiasmanmi. 28. c2061

Verther. Inviami aspettata lettera 7.1.17.2.16.181. Vengo? Rivederti solo posso? Ardenti. c 2062

Fides. Mentre uscivo fui chiamato per affare urgentissimo rimango libero soltanto ora (mezzodì). Scrivoti subito, pregoti caldamente ritirare lettera indirizzata Fe-minola. c 2069

Infinito. Non leggesti? Avvertii malattia. Guarita. Avvisami quando potrò scriverti.

Rina. Perchè non scrivi? Vivo fra spasimi atroci lontano da te, lontano da ogni gioia. Soffro amore e nostalgia. EISAEL 2064 F

MODELLI e giornali per sarte e sarti. **F. Pasanisi**, Vicolo Rovello 1, MILANO.

CONSERVA POMODORO *purissima di Surigheddu* (Alghero-Sardegna) Pacco kg. 3 franco L. 4.— Rivolgersi alla *Cooperativa Agricola Italiana* — Milano Via Dante. 949 M

ELATINA CIUTI (30 Ojdo Princ. Bals. Catr. dell'abeto) Preparato speciale del Chim. Farm. LUIGI CIUTI FIRENZE - 3, Via del Corso - FIRENZE **Efficacissima** nelle tossi ed affezioni catarrali. **Accreditata** fino dall'anno 1858. Premiata a diverse Esposiz. Trovasi in tutte le farmac. del Regno. Esigere la marca di fabbrica che chiude l'involto.

Biciclette „BAMBU"

(Sistema brevettato)

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e F.° Verona

Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 2210 V

PER L. 5,90 INCREDIBILE

Fornitura commerciale, indispensabile a negozianti, professionisti e persone d'affari.

A titolo di *réclame* e gran concorrenza, l'editore - tipografo G. GERVASIO di NAPOLI (Via Toledo 355) spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di L. **5,90**, tutti i seguenti lavori di saggio:

1° 100 CARTE DA LETTERE COMMERCIALI, tipo inglese, con intestazione a stampa a piacere del compratore.

2° 100 BUSTE COMMERCIALI colorate, ugualmente intestate.

3° 100 CARTOLINE POSTALI intestate.

4° 100 BIGLIETTI DA VISITA.

5° UNA SCATOLA DI FOGLIETTI E BUSTE.

6° UN' ELEGANTE SCATOLA « SPORT » di metallo dorato, contenente un bellissimo timbro di caucciù con dicitura fino a 5 righe e relativo cuscinetto interno per l'inchiostro. Scrivere con chiarezza le intestazioni a farsi. Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo della metà. 2033 N

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

PRIMA DELLA CURA

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1.50** e **L. 2** la fiala, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 5** e **L. 8.50** la bottiglia. Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 390 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Vecete, 20-22 — Emporio di Profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta San Lorenzo, 46-48 e angolo v. Margherita 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomassoni, via Flavia — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — F. Cecciami, via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — F.lli Castelli, droghieri, via P. Amedeo, 27 — Vitale da Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone, 44.

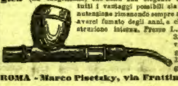
La Ditta Migone spedisce il campione N. 5 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Stampate voi-stessi

coll' Automatico Cyclostyle. 1200 copie all'ora. circolari e spieg. gratis; cerc. rappr. Gestetner. Via S.Maria Segreta 6, Milano.

AI SIGNORI TIRATORI

M. PISETZKY il fabbricante della celebre **PIPA PISETZKY** che ha ottenuto tanto successo raccomanda particolarmente ai sigg. tiratori la pipa assolutamente nuova e pratica. — La **Pipa magica** (La Magicienne) che nella sua elegante semplicità riunisce tutti i vantaggi possibili sia igiene come manutenzione rimanendo sempre asciutta anche dopo avervi fumato degli anni, e ciò per la sua costruzione interna. Prezzo L. 3, con coperchio 3,50 sia dritta o curva, franco-regno. Negozianti sconto d'uso Inviare cartolina-vaglia al fabbricante.



ROMA - Marco Pisetzky, via Frattina, 57 - ROMA

COSTUME L. 15!

in sceviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Vestiari elegantissimi** da L. 21, 28, 35. Garantite solidità e colori. Inviare misure e vaglia Sartoria Eleganza e risparmio, via Colonna, 42, Roma.

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. – Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. – In tutte le Farmacie (Esigere la nostra firma).

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

— Voi andate sul mare e non siete ammalato: viaggiate nella neve e non siete mai raffreddato. Felice voi!

— Ma è semplicissimo, caro mio, prendo le Pastiglie Geraudel

Pastiglie Géraudel. L'unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell'inverno. Informazioni e campioni franco dietro richiesta al sig. Géraudel, Sainte-Ménehould (Francia). 11023 X

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*.

DIABETE

GUARIGIONE SICURA colle PILLOLE MOUYSSET Asnières, presso PARIGI. La Boc. L. 6.

POLLICULTORI Chiedete tutti il listino illustrato gratis allo Stabilimento di Avicoltura Pechini, via Mannelli, 8, Firenze. Questo Stabilimento premiato con medaglia d'argento dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e con diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione Zootecnica di Torino è il più antico di quanti ora esistano in Italia. Incubatrici perfettissime e garantite, uova delle migliori razze; galli, galline e pulcini Valdarno, materiale completo per impianti e allevamento razionale. 1884 F

Non lasciarsi imporre altri prodotti

CARTA SENAPATA LUIGI PIVETTA

della ditta GALANTE e PIVETTA **NAPOLI**

con la firma in rosso per traverso

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Superiore alla simile carta estera

Lettera del Ministero della Marina, 6 Settembre 1878.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura sceviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta.

Roma — Sartoria Fiano, Foro Traiano, n. 23-26-A.

PER L'ITALIA

l'unica rappresentanza della *The Continental Phonographe Kinet, Edison C.*, è in Milano, via Cairoli, 2. **Ultima novità. Grafofono modello 1898** Lire 115 con accessori e cilindri. Chiedere il catalogo dei fonografi, cinematografi, ecc. 7351 M

A METÀ PREZZO

Vendo ottima *tela* bianca senz'appretto comperata all'incanto. La pezza di 25 metri alta cm. 70 L. 8, 80 L. 10, 90 L. 11. Pagamento anticipato. Invio franco d'ogni spesa. Spedizioni anche contr'assegno anticipando L. 3. (Campioni gratis).

C. D'Angelo, Corso Vinzaglio, 5, Torino

MALATTIE **NERVOSE** DI **STOMACO** **IMPOTENZA** **POLLUZIONI**

Prof. BROWN-SEQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Malattie vie Urinarie (vescica) Retto-Ernie

(CURE RADICALI)

ISTITUTO CHIRURGICO SPECIALE

Autorizzazione prefettizia N. 5230

Direttore Dott. Francesco Crosti, Chirurgo Osp. Magg.

PRIMARI SPECIALISTI CONSULENTI

Degenze, Operazioni, Cure a prezzi moderati da convenirsi

Consulti ore 11 e 16

MILANO — Via Tadino, 5 (P.ta Venezia) — 1° piano **Telef. 1481**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.**

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Deposito *IN ROMA* Via Nazionale, 84-85.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 K

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla **Compagnia Liebig**

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato. — NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE. — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Deposito all'ingrosso G. e A. F.lli BONARELLI.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle sleali contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

Ecco l'elenco dei 76 vincitori dei premi promessi pel 28 febbraio.

1. Carù P., Montebelluna — 2. Fissolotto G., Piacenza — 3. Baccelini R., Montese — 4. Landotti F., Milano — 5. Cirio P., Brescia — 6. Vologhi A., Casarza Lig. — 7. Ugoletti S., Orte — 8. Ricci F., Campobasso — 9. D'Angelo A., Sora — 10. Morra C., Palermo — 11. Amico C., Camposanto — 12. Fontirelli A., Avellino — 13. Di Lella F., Caserta — 14. Agostini M., Napoli — 15. Bastianoni D., Fluminimaggiore — 16. Cicchmarra F., Sondrio — 17. Espen G., Campergiano — 18. Mazzoni L., Voghera — 19. Verardi F., Cuneo — 20. Traverso F., Bari — 21. Bebino G., Vicenza — 22. Ambitti C., Lecco — 23. Goria B., Massa — 24. Tonelli A., Aquila — 25. Zanotti P., Taranto — 26. Massini G., Siracusa — 27. Liciai M., Barletta — 28. Belloni V., Lecce — 29. Grava L., Pizzo di C. — 30. De Cillis A., Caserta — 31. Segala A., Fano — 32. Carri F., Sinopoli — 33. Marchente G., Palermo — 34. Tiraboschi A., Stalti — 35. Biagi G., Arena — 36. Cavazza C., Cotrone — 37. Emiliani F., Castrovillari — 38. Alesso F., Cesena — 39. Caprile L., Mirandola — 40. Barale F., Gavina — 41. Vota D., Piacenza — 42. Vollero G., Brescello — 43. Marella G., Firenze — 44. Rossi L., Cortona — 45. Ferro S., Livorno — 46. Fruttero T., Pisa — 47. Francioni V., Radicofani — 48. Cerruti A., Frosinone — 49. Carrena G., Macerata — 50. Penco C., Urbino — 51. Ugo A., Aquila — 52. Villa G. B., Vasto — 53. Detti L., Napoli — 54. Brambilla G., Avellino — 55. Giovannelli S., Gaeta — 56. Pacchiani P., Foggia — 57. Felli G., Modugno — 58. Bonora C., Vermolo — 59. Merizzi V., Lagonegro — 60. Marcello F., Rossano — 61. Frare A., Sinopoli — 62. Chialina G., Sciacca — 63. Bellisi G., Messina — 64. Rubini A., Siracusa — 65. Cavalieri G., Cagliari — 66. Raimondi L., Torino — 67. Santini C., Giaveno — 68. Stefani L., Rubbio — 69. Amadei A., Alba — 70. Angelucci V., Novara — 71. Frabbroni F., Genova — 72. De Angelis R., Nervi — 73. Garofali D., Ceriana — 74. Caravelli L., Milano — 75. Pinacchi C., Lovere — 76. Perella A., Como.

La spedizione avrà luogo domani 4 marzo; i vincitori di Roma sono pregati di ritirarli nel mio magazzino: EMILIO PARENTI, Piazza di Spagna, 46-47 — Via Nazionale, 20-21 — ROMA.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.